

SUPERARE SABATO 1° MAGGIO LA DIFFUSIONE DEL 25 APRILE

Agli impegni di diffusione già pubblicati nei giorni scorsi, se ne aggiungono altri per la seconda, eccezionale diffusione dell'Unità, che sarà fatta sabato 1° Maggio, Festa del Lavoro. La Sezione di CERIGNOLA (Foggia) diffonderà 2.100 copie. ANDRIA e BARLETTA si sono impegnate, rispettivamente, per 2.000 copie. Ricordiamo agli «Amici» che domenica 2 maggio il giornale non uscirà.

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Nuovo grande successo nella diffusione dell'Unità

1.029.035 copie del numero del 25 aprile

La tiratura dell'Unità di domenica 25 aprile ha superato il milione di copie (esattamente 1.029.035 come è stato accertato dai notai dott. Mario Trojani per l'edizione di Roma e dott. Giuseppe Fiore per l'edizione di Milano). La diffusione raggiunta domenica, alla quale corrisponde una vendita effettiva, non soltanto ha portato l'Unità ad una tiratura più che doppia rispetto al quotidiano italiano più diffuso dopo il nostro e a pari ancora una volta fra i più fertili quotidiani d'Europa occidentale ma, documentata, con dati di fatto reali e controllati, la reale espansione dell'Unità nei confronti degli altri giornali italiani facendo giustizia delle fantomatiche cifre di tiratura fornite da compiacenti e pseudo istituti per l'accertamento della diffusione.

Il nuovo nella CISL

L'IMPORTANZA del congresso della CISL, tenutosi questi giorni da quello della CGIL, va sottolineata in chiave sindacale non meno di quanto vada colta in chiave politica. E non solo perché a 15 anni dalla decisione sindacale il primo abbia mostrato poca coerenza e il secondo molta; ma perché nell'organizzazione cattolica si delinea un'alternativa all'indirizzo tradizionale, collaborativo e discriminatorio. Tale alternativa possiede notevoli requisiti. Sorge dal basso, cioè dai luoghi di lavoro; è spiccatamente operaia; è omogenea e combattiva; ha le gambe per camminare.

L'opposizione operaia nella CISL, che ha ottenuto quasi un terzo dei voti, è nata con la riscossa sindacale del '60 ed è cresciuta con le grandi lotte operaie che da allora si sono susseguite ponendo ancora una volta l'Italia all'avanguardia nell'Occidente capitalistico. Essa è anche una protagonista, di queste lotte, la politica unitaria della CGIL ha qui trovato un terreno fecondo. Quell'unità è costata, certo. Ma ha reso. I risultati si sono visti nel rapporto di lavoro e nel riparto del reddito, benché la controffensiva patronale li abbia poi riportati indietro. Sono nella esistenza e nella presenza di una forza che condiziona il gruppo dirigente CISL e la sua politica, come si è visto al congresso. Non è un caso che Storti abbia dovuto rimangiarsi molte cose. Naturalmente non c'indiammo su di lui, ma adesso sappiamo che al suo indirizzo si oppone un battagliero drappello di sindacalisti e di lavoratori, i quali vogliono l'autonomia del sindacato, la democrazia nel sindacato, l'unità fra sindacati.

Giovani che erano usciti dalla scuola sindacale CISL, dove si insegna l'arte del negoziato e non certo la scienza dei conflitti, hanno poi tratto dalla realtà di fabbrica o dal contatto con gli operai un insegnamento diverso. E' vero: essi contestano l'ingiustizia dello sfruttamento pur contrattando; negano l'evoluzione pur non volendo rivoluzioni; combattono i padroni pur non combattendo il capitalismo; accettano il sistema pur respingendo molti dei suoi prodotti; accusano il centro-sinistra pur fiancheggiandolo; marcano con gli operai comunisti pur essendo vittime dell'anticomunismo. In ciò stanno le contraddizioni dell'opposizione operaia balzata in primo piano nel congresso CISL dopo i segni premonitori di alcune assise di categoria (metallurgici, tessili) e provinciali (Milano, Torino, ecc.).

I LIMITI sono quasi tutti politici, poiché questa forza (per molti aspetti così estranea alla CISL tradizionale) è sostanzialmente matura dal punto di vista sindacale. L'assenza di un bagaglio teorico e ideologico classico appare il difetto più grave. Ma non si può chiedere a tutti questa ricchezza; molto più fecondo chiedersi come superare quei limiti. Anche qui, c'è un aspetto positivo e uno negativo. Da dove proviene questa carica di lotta che, proiettata nel congresso CISL, ha portato una ventata di vitalità ad un'assemblea in cui dominavano atteggiamenti succubi o faziosi? Proviene da una ripulsa verso la dipendenza dei dirigenti CISL dagli orientamenti dc. Significativa l'insolenza dell'opposizione operaia per gli accenti di quei esponenti dorotei affacciatisi al congresso. Quella ripulsa ha provocato una reazione naturale: una specie di « tutto il potere al sindacato ».

Ma quella vocazione integralista di cui molti sindacalisti dc sono permeati, portando al rifiuto per il partito, ha coinvolto nel rifiuto anche la lotta e le istituzioni politiche, quasi che le insufficienze dei partiti si potessero risolvere con l'impegno sindacale. Bisogna quindi saper interpretare il rifiuto della « politica » come rifiuto di una certa politica. Ecco un terreno d'iniziativa per le sinistre, un terreno di dialogo concreto con cattolici non astratti; i lavoratori cattolici, gli operai CISL. Vi sono qui, anche se modeste, forze vive, legate ai rapporti di produzione e ai processi di sfruttamento capitalistici. Lavoratori e sindacalisti i quali rifiutano le interpretazioni congiunturali della crisi, i costi sociali del « contromiracolo » e le correzioni indolori agli squilibri.

SAREBBE sciocco negare che gli esponenti della opposizione operaia si accontentano forse di una cura, energica ma compartecipe, del sistema che provoca sconvolgimenti economici e sacrifici sociali. Ma lo sfruttamento preme inesorabile, il profitto impone le sue leggi, il padrone rimane padrone. E questa pressione si fa sentire anche sulle coscienze, specie nel momento dello scontro di massa, quando l'interclassismo mostra la corda e la « società pluralistica » il volto. Sui lavoratori CISL, ciò si fa sentire di più. Chi è sfruttato non è mai perduto per la causa della lotta di classe, per le prospettive che essa schiude.

Ma chi farà compiere il salto dalla partecipazione sindacale alla consapevolezza politica dei lavoratori cattolici? La presenza del nostro partito in fabbrica è decisiva: è lì che l'istinto di classe si matura in coscienza di classe. Le conferenze degli operai comunisti sono dunque, anche da questo punto di vista, una occasione preziosa per recuperare e rafforzare uno strumento insostituibile.

Aris Accornero

Di pari passo con il sì alla conferenza sulla Cambogia

Mac Namara «rilancia» l'aggressione al nord

La guerra di Liberazione in Indocina

17 aerei americani abbattuti nel Laos

Nuovi violenti bombardamenti contro la RDV



BINH HONG (Sudvietnam) — Marines sudvietnamiti tentano di sloggiare un reparto partigiano da un villaggio costiero. (Telefoto ANSA-«Unità»)

SAIGON, 26. Anche oggi, decine di apparecchi hanno attaccato strade (soprattutto n. 7, 8 e 12), ferrovie, porti e battelli fluviali, ponti e viadotti, ma — a quanto sembra — con risultati « modesti ». Il vialotto di Bai Duc Thon ha resistito alle bombe. Una motovedetta della RDV sarebbe stata affondata nell'estuario del fiume Son Giang. A sud, 68 incursioni nella regione centrale, contro « forti concentramenti di guerriglieri ». I governativi avrebbero perduto un aereo e un pilota.

Un ufficiale americano, il cap. Ralph Havens, ha spiegato che « nonostante la distruzione di quasi tutti gli impianti radar della RDV », i nord-vietnamiti riescono ad avvistare gli aerei attaccanti con dieci-quindici minuti di anticipo, grazie a radar umani: uomini in buche strette e profonde, con piccole tettoie trapezoidali, « sentono » l'arrivo degli aerei e possono persino determinarne la direzione.

Allo scopo di crearsi un alibi a posteriori per giustificare i passati, presenti e futuri attacchi aerei contro il Vietnam democratico, ed anche per spiegare in qualche modo il « mistero » della incapacità dimostrata nel condurre la lotta anti guerriglia e i rovesci subiti ad opera dei combattenti del FNL, gli americani hanno escogitato oggi un nuovo espediente propagandistico: proclamare che i reparti della RDV combattono nel Vietnam del sud.

La « Vietnam Presse » afferma, e l'ambasciatore USA a Saigon conferma, che fra il 29 e il 30 marzo, nella zona di Kontum, un battaglione di « rangers » sud-vietnamiti si scontrò con soldati professionisti ben equipaggiati e disciplinati, con una potenza di fuoco superiore ». Citando le dichiarazioni di « un prigioniero catturato il 25 marzo » e « tutta una serie di altre prove e informazioni segrete », il governo di Saigon — afferma la agenzia — « è in grado di confermare la presenza del 2. battaglione del 101. reggimento della 325 divisione dell'esercito del Vietnam del nord sul suo territorio ».

La propaganda americana e sud-vietnamita ha quindi sviluppato il tema, con grande clamore, diffondendo voci e formulando ipotesi: « I nord-vietnamiti sono insoddisfatti della guerra e quindi intervengono in prima persona; i reparti nord-vietnamiti potrebbero partecipare ad un attacco su vasta scala dei guerriglieri contro qualche importante base, come ad esempio quella di Danang », e così via.

Il carattere propagandistico e provocatorio della « rivelazione » è evidente. La realtà è diversa e ben nota: i sud-vietnamiti combattono una guerra patriottica con crescente efficienza militare, e, sconfitti sul terreno, gli americani reagiscono con bombardamenti aerei sempre più estesi e massicci.

L'agenzia « Nuova Cina » ha annunciato che i reparti militari del Pathet Lao (sinistra laotiana), hanno abbattuto 17 aerei americani e ne hanno danneggiati altri 11 tra il 2 e il 19 aprile.

«Indispensabili» le incursioni aeree - Il Pentagono ha già scelto obiettivi per l'attacco alla Cina

Dura replica cambogiana agli USA

WASHINGTON, 26. Il segretario alla difesa, Robert McNamara, è intervenuto oggi con una conferenza stampa televisiva nel dibattito in corso sulla crisi vietnamita per rendere chiaro che il governo intende portare innanzi ad oltranza — nonostante l'adesione di massima alla proposta per una conferenza sulla Cambogia — l'aggressione contro il Vietnam del nord e contro i paesi socialisti asiatici. Con temporaneamente, a Tokio, si è espresso nello stesso senso il capo del comitato di pianificazione del dipartimento di Stato, Walt Whitman Rostow. E il generale John P. Lavelle, vice-capo di stato maggiore dell'aeronautica, ha rivelato dinanzi ad una commissione parlamentare che il Pentagono ha già scelto alcuni « obiettivi chiave » cinesi da attaccare con i missili in caso di ampliamento del conflitto. McNamara ha dedicato quasi tutta la sua conferenza stampa al « rilancio » della tesi secondo la quale il Vietnam del sud sarebbe oggetto di una « aggressione » da parte del Vietnam del nord, tesi che, come è noto, gli Stati Uniti adoperano per giustificare il loro intervento aggressivo sia nel sud che nel nord. Il ministro ha sostenuto che tale « aggressione », sarebbe divenuta negli ultimi tempi « progressivamente più aperta e incontrastata » ed ha addotto come « prova » l'asserita penetrazione nel sud di un battaglione di « rangers » armati regolari della RDV, con effettivi pari a 400.500 uomini. McNamara ha anche sostenuto che, « secondo quanto l'interrogatorio di prigionieri ha permesso di stabilire », trentanove « comunisti » del nord si sarebbero uniti alla guerriglia nel sud e che il 75 per cento di coloro che si sono infiltrati sono nati nel Vietnam settentrionale ». Inoltre, « il grosso delle armi dei guerriglieri del sud » verrebbe fornito dal Vietnam del nord e dalla Cina. Tutto ciò è servito al capo del Pentagono per concludere che le incursioni aeree contro la RDV « devono continuare fino a quando l'aggressione contro il sud non sarà cessata ».

Come è evidente, le affermazioni di McNamara sono prive di qualsiasi valore, quando non palesemente false in se stesse, e « provano » niente — se ancora ve ne fosse bisogno — che gli Stati Uniti sono decisi a calpestare la lettera e lo spirito degli accordi di Ginevra del '54. E' noto infatti che il Vietnam è una sola nazione e che la conferenza di Ginevra riconosce nel modo più chiaro la sua unità e integrità, tracciando una linea di demarcazione tra nord e sud su base del tutto provvisoria, in vista della riunificazione delle due entità politiche territoriali emerse dalla guerra contro i colonialisti francesi. La presenza nel sud di vietnamiti « nati nel nord » è del tutto ingenua, geograficamente e per questo è emarginata quanto poteva essere la presenza di calabresi o di pugliesi nelle formazioni partigiane lombarde, o piemontesi, nell'Italia del 1945.

Nella sua conferenza stampa McNamara si è poi preoccupato di sostenere l'efficacia militare delle incursioni condotte contro la RDV dal febbraio ad oggi — smentita dai recenti successi del Fronte — per negare che le incursioni stesse abbiano prodotto vittime civili e per precisare che mentre gli Stati Uniti si riservano di ricorrere, se necessario, ad URSS.

Oggi l'incontro De Gaulle-Gromiko

Impetuoso sviluppo della sottoscrizione per l'ospedale al Vietnam

(A pagina 2 l'elenco delle adesioni e dei versamenti)

Wilson arriva stasera a Roma

Previsti incontri con Saragat, Moro e Fanfani - Il premier inglese sarà ricevuto dal Papa - In settimana Consiglio dei ministri

Stasera alle 19 arriva all'aeroporto di Fiumicino il premier inglese Harold Wilson per l'annunciata visita nel nostro Paese, durante la quale egli avrà colloqui con il governo italiano sulle più importanti questioni internazionali del momento. In pratica, tra cerimonie e ricevimenti vari, i colloqui politici veri e propri si esauriranno in una sola giornata, cioè quella di domani. E' infatti aver reso omaggio alla tomba del milite ignoto ed essere stato ricevuto in Campidoglio, s'incontrerà con Moro e Fanfani e col Presidente Saragat; successivamente il primo ministro inglese si recherà in Vaticano, dove Paolo VI lo riceverà in udienza insieme alla consorte. Intanto sussurranti di impegni, si dice da qualche parte che l'uomo politico inglese dovrebbe inoltre trovare il tempo di incontrarsi con i maggiori esponenti del centro-sinistra, e particolarmente con i massimi esponenti del PSI, intrattenendosi con questi ultimi sulle prospettive della riunificazione col PSDI. La partenza è fissata per il mezzogiorno di giovedì di Prima di lasciare l'Italia. Wilson terrà una conferenza stampa.

Per quanto una « agenda » ufficiale dei colloqui non esista, si sa che in parte importante essi verteranno sulle difficoltà in cui si dibatte attualmente la politica « europeistica » e sul problema dell'associazione della Gran Bretagna al MEC. Tuttavia non si tratterà soltanto di questi temi. Nel giro d'orizzonte che Moro e Fanfani faranno col premier inglese, non potrà non figurare, infatti, l'esame di quella che è la questione più grave e scottante di politica internazionale oggi sul tappeto, la crisi nel Sud-est asiatico, provocata dall'aggressione americana contro il Vietnam. Su questo punto, com'è noto,

Parigi

I problemi dell'Asia sud-orientale e quelli del disarmo al centro dei « cordiali colloqui » fra il dirigente sovietico e il ministro Couve de Murville

Dal nostro inviato

PARIGI, 26. La visita di Gromiko in Francia ha un significato preciso; il miglioramento delle relazioni franco-sovietiche è ormai un dato di fatto della vita internazionale, e incide sullo sviluppo della prospettiva europea. Il ministro degli esteri sovietico ha pronunciato ieri due frasi chiave: « L'URSS e la Francia possono fare molto per assicurare la sicurezza in Europa e nel mondo ». « L'Unione Sovietica ha la certezza che un nuovo miglioramento dei rapporti fra le due grandi potenze del continente europeo sarà utile non solo ai nostri paesi ma anche a tutti gli stati d'Europa ».

Il terreno di una cooperazione politica franco-sovietica in Europa è cominciato ad apparire sempre più concreto, dopo la conferenza stampa di De Gaulle del 4 febbraio. In quella occasione, il generale aveva proclamato che il punto di partenza per assicurare la soluzione dei problemi europei aveva una base collettiva: « Il regolamento del problema tedesco — diceva De Gaulle — deve necessariamente implicare il regolamento delle frontiere della Germania e quello del suo armamento, con la collaborazione dei paesi dell'est e dell'ovest, con gli sforzi collettivi di tutti gli stati europei, unica via per assicurare la pace ».

La convergenza tra gli interessi dell'URSS e quelli della Francia ha attualmente due punti preminenti: la situazione nel Vietnam e il problema tedesco. Le conversazioni vertano essenzialmente attorno alla prospettiva europea che investe in primo luogo la Germania, e che nasce dal timore per un riarmo di Bonn da parte americana.

Parigi si è battuta con i denti contro la forza miltare perché la Germania occidentale si sarebbe in tal modo dotata di un armamento atomico, ed è riuscita a far mettere in bancarotta il progetto di un FML della NATO, nel dicembre scorso. Nel discorso al parlamento francese, nell'ottobre del 1964, Pompidou dichiarava in coerenza con quest'azione, che il riarmo atomico di Bonn era diretto contro i suoi vicini e probabilmente contro la stessa Francia. Altro aspetto basilare della politica francese è consistito, per ciò che concerne l'Europa, nell'esplicita e proclamata volontà della Francia di assicurare il rispetto delle frontiere europee, così come si sono configurate dopo la seconda guerra mondiale e in primo luogo il rispetto della linea di demarcazione dell'Oder-Neisse. De Gaulle ha, d'altra parte, cominciato sempre più apertamente a inquadrare lo stesso problema della « riunificazione tedesca » nella prospettiva di una « riunificazione » dell'Europa; e di questi progetti egli parlò con Erhard a Rambouillet gettando il cancelliere tedesco nel panico.

Il confine della piccola Europa sono, secondo le vecchie e le nuove prese di posizione di De Gaulle, destinati ad allargarsi, e il generale insiste sulla validità di questa linea.

Maria A. Macciocchi

(Segue in ultima pagina)

Stoccolma

Il Consiglio della pace denuncia l'aggressione USA al Vietnam

STOCOLMA, 26. Il comitato di presidenza del Consiglio mondiale per la pace ha pubblicato una risoluzione nella quale viene energicamente condannata l'aggressione americana nel Vietnam. Il documento denuncia altresì il tentativo del Presidente americano di « fuorviare l'opinione pubblica » con la sua tesi circa « discussioni senza condizioni » sulla questione del Vietnam.

La risoluzione afferma: « Dopo aver ascoltato il discorso del prof. J. D. Bernad, presidente del comitato di presidenza del Consiglio mondiale per la pace, le relazioni dei delegati del Vietnam del nord e del Vietnam del sud, ed i contributi dati da altri delegati, il comitato di presidenza ha notato all'unanimità: ... Gli imperialisti americani hanno continuato a svolgere la loro politica di aggressione verso il Vietnam come anche verso la Cambogia e il Laos... Per oltre dieci anni il governo americano ha sistematicamente e apertamente violato gli accordi di Ginevra del 1954 sul Vietnam allo scopo di trasformare il Vietnam meridionale in un nuovo tipo di colonia ed in una base militare americana, e così continuare la divisione del Vietnam e l'opposizione al movimento di liberazione nazionale e a minacciare la pace e la sicurezza della Repubblica democratica del Vietnam, dei paesi dell'Indocina e del sud-est asiatico... La politica del governo americano può dare origine ad un grave pericolo per la pace nel sud-est asiatico e nel mondo e per questo è energicamente criticata dai popoli amanti della pace, compreso il popolo americano ».

Alla riunione del comitato hanno preso parte delegati dei seguenti paesi: Algeria, Argentina, Australia, Belgio, Brasile, Canada, Cina, RDV, Francia, Gran Bretagna, Ghana, India, Indonesia, Italia, Libano, Vietnam (nord e sud), Svezia, RAU, USA, Polonia, Germania occidentale e URSS.

Il gruppo dei senatori comunisti è convocato a Palazzo Madama giovedì 29 aprile alle ore 9.

Aggredita la vedova di un martire delle Ardeatine

La vedova del colonnello Granati, ucciso dai nazisti alle Fosse Ardeatine, Medaglia d'Oro, è stata aggredita ieri pomeriggio da un gruppo di teppisti fascisti. L'insultabile, gravissimo gesto di violenza è avvenuto a Roma in via Chiaia, al quartiere « Trieste ». Il giorno scorso, il primo ministro, nel suo discorso alla Camera, ha ricordato la luminosa figura del colonnello Granati, che aveva incontrato la vedova, sono scesi da un'automobile e l'hanno aggredita a spintoni.

La reazione della signora Ardeatine Granati è stata decisa e gli squallidi teppisti sono risaliti in auto e sono fuggiti. La vedova del colonnello Granati era stata malmenata anche l'anno scorso dai fascisti: la polizia, che allora non seppe identificare i giovani, deve ora porre fine a questa vergogna.

Nota economica

Per il Piano supervisione della D.C.

Che fine ha fatto il Piano quinquennale 1965-69? Il Consiglio dei ministri lo varrà nella seduta del 29 gennaio di quest'anno e lo rimanderà al C.NEL...

IL C.N. DELLA DC - Invece che dal governo il Piano sarà esaminato dal Consiglio nazionale della DC convocato per domani...

LE SCELTE - La stessa agenzia d.c. afferma che la discussione nel Consiglio nazionale del partito...

Ogni giorno un'auto FIAT in premio!

N.5 Questo tagliando sarà valido se compilato, perverrà alla sede del giornale entro le ore 24 del giorno 5-5-65.

Partecipate anche voi al Grande Concorso del Lettore... Inviate oggi stesso a "L'Unità"...

Bologna L'Università celebra la Resistenza

Manifestazioni a Genova presenti le delegazioni di sessantasette comuni

Il ventesimo anniversario della Insurrezione antifascista è stato solennemente celebrato ieri dall'Università di Bologna...

Incessante afflusso di offerte e adesioni

La sottoscrizione nazionale per l'ospedale nel Vietnam

Al Comitato per l'assistenza sanitaria al popolo del Vietnam ed alle organizzazioni del nostro partito continuano a pervenire a migliaia le sottoscrizioni...

Chiedono aiuti dal governo

In tutta l'Emilia in agitazione gli artigiani

Domani i piccoli imprenditori della provincia di Bologna sospenderanno il lavoro per mezza giornata

Dalla nostra redazione BOLOGNA. «La misura è colma». È il superdecreto ci ignora. E ancora una volta il governo ci discrimina...

Convegno del PCI sulla proroga della "Cassa"

Domani si terrà a Roma, con inizio alle ore 9, presso la sede del Comitato centrale del Pci un convegno promosso dalla Sezione meridionale del Partito...

Ieri a Grottaferrata

La morte del compagno Athos Lisa

I funerali si terranno domani a Livorno

Il compagno Athos Lisa è morto ieri della sua abitata malattia di Grottaferrata. Aveva 75 anni. I funerali si terranno domani mercoledì alle ore 18 a Livorno...

La sottoscrizione aperta dal P.C.I.

Con pieno successo si sta svolgendo in tutto il Paese la sottoscrizione di 100 milioni aperta dal Pci in adesione allo slogan dei medici italiani...

100.000 lire sottoscritte dalla sezione Ludovisi

In un altro telegramma a Longo il segretario della Sezione del Pci Ludovisi di Roma informa che la Sezione stessa ed il Circolo della FCGI hanno sottoscritto 100 mila lire...

Firenze: il simposio internazionale per la pace nel Vietnam

I lavori del simposio di Firenze sul Vietnam si sono conclusi oggi. La personalità che ha promosso il simposio e che ha studiato con gli altri partecipanti il problema in questione erano: Judo Woch (Francia), Brokway (Gran Bretagna), William Warby (G. Bretagna), Giorgio La Pira (Italia), Sidney Silverman (Gran Bretagna), Hugh Jenkins (Gran Bretagna), e Modest Rubinstain (URSS)...

102.000 lire dalla redazione di Rinascita

La redazione di "Rinascita" ha sottoscritto L. 102.500. Al nostro giornale sono pervenute, inoltre, le seguenti offerte: Bruno Nisini, Roma L. 5.000; Nunzio Bianchi Bandinelli, Roma, L. 10.000; N.N. Roma, L. 10.000.

65.000 lire dalla conferenza di fabbrica

LIVORNO. - Tutte le sezioni del partito e i circoli della FCGI sono impegnati nella raccolta delle sottoscrizioni. Ecco una prima nota di adesioni e di sottoscrizioni: a Piombino, nel corso della conferenza di fabbrica, sono state raccolte L. 65.000; il dott. Mario Del Prete 10.000; Fedora Giovannetti 2000; Sezione Pci La Rosa ha effettuato un primo versamento di L. 20.000, i dipendenti del Palazzo comunale di Livorno (primo versamento) L. 8.500; on. Nelsuo Giachini L. 10.000. Alfredo Querci L. 3.000, dott. Roberto Volani L. 2.000, Brunello Bruni L. 2.000.

La morte del compagno Athos Lisa

Il compagno Athos Lisa è morto ieri della sua abitata malattia di Grottaferrata. Aveva 75 anni. I funerali si terranno domani mercoledì alle ore 18 a Livorno...

I funerali si terranno domani a Livorno

Il compagno Athos Lisa è morto ieri della sua abitata malattia di Grottaferrata. Aveva 75 anni. I funerali si terranno domani mercoledì alle ore 18 a Livorno...

La morte del compagno Athos Lisa

Il compagno Athos Lisa è morto ieri della sua abitata malattia di Grottaferrata. Aveva 75 anni. I funerali si terranno domani mercoledì alle ore 18 a Livorno...



Pubblichiamo una lettera inedita del fondatore del PCI nell'anniversario della morte

I CORSI DI CULTURA DI GRAMSCI AL CONFINO

Ventotto anni fa, il 27 aprile del 1937, Antonio Gramsci, fondatore del PCI, moriva a Roma, alla clinica di Quisisana, stroncato dalle privazioni sofferte nei carceri e al confino fascista...

2-1-1927

Carissimo, ho ricevuto i libri da te annunciati nella penultima lettera e un primo blocco di quelli da me commissionati. Così ho da leggere abbondantemente per qualche tempo...

Andrebbero anche la camicia; molti hanno venduto le scarpe e la giacca. Un buon numero non dispone più liberamente della mazzetta governativa di lire quotidiane, perché impegnata presso gli usurai...

1/2 metro di catena agli altri, e quindi nell'impossibilità di sdraiarsi) sia perché il vaporetto molto piccolo e leggero balla anche se il mare è calmo...

Bologna: inaugurata ieri la grande mostra dedicata alla Resistenza



L'arte nata dall'eroismo dell'Europa antifascista

Diciotto nazioni, 250 artisti, tutti i nomi più incisivi dell'arte contemporanea presenti alla rassegna

Dalla nostra redazione BOLOGNA, 26. La grande mostra dedicata alla Resistenza europea è stata inaugurata oggi nelle sale del museo civico di Bologna...

ropci hanno attivamente dimostrato nei confronti del nazifascismo. Questa è la ragione per cui non ci si è accontentati di raccogliere soltanto le testimonianze strettamente connesse agli anni dell'ultima guerra...



Renato Guttuso, Studio per la crocifissione, 1941

campi di concentramento da artisti deportati: i disegni di Carpi, di Music. Ma i nomi da ricordare sono parecchi, Giandante, Capli, Mucchi, Cantatore, Spacal, Tonello, Roguoni, Falbrì, Salimbenza, Quinto Martini, Motta, Grazzini, Berti, Becchi, Agostini, Borgonzoni, Barbieri...

Ma è bene mettere in evidenza che non si tratta solo di un commento emozionale. In molte delle opere esposte vi è pure un preciso e cosciente rifiuto della ideologia bestiale, feroce e sanguinaria del nazifascismo...

Mario De Micheli Nelle foto in alto: Deineka, Deledda di Pietrogrado, 1928. (A destra): Henry Moore, Il rifugio

A Genova la delegazione del POSU

E' giunta ieri a Genova, ospite del nostro partito, la delegazione del Partito operaio socialista ungherese di cui fanno parte i compagni Istvan Szirmai, membro dell'Ufficio politico del POSU, Bela Koczev, responsabile della sezione culturale, Imre Katona, del comitato centrale del POSU, Gyorgy Szanto professore delle scuole centrali di Partito e Janos Verok, della sezione esteri del CC del POSU...

Il Ventennale in tutte le scuole italiane

Scoperta la Resistenza in migliaia di temi in classe

La sede romana dell'ANPI ha fornito ai giovani la documentazione e le informazioni che essi richiedevano con interesse - L'esempio positivo del «Tasso» - Alcuni professori hanno ignorato o minimizzato il significato dell'iniziativa

In occasione del ventesimo anniversario della Liberazione, un tema sulla Resistenza è stato assegnato ieri nelle scuole medie e superiori. La scelta dei temi è stata fatta dai presidi che in molti casi si sono consultati con i professori...

re il caso del ginnasio liceo Manzoni, ai professori sono stati assegnati i temi portati a visitare i musei vaticani. La scuola, infatti, doveva ospitare ieri un concorso esterno e inoltre nessuna circolare era pervenuta nei giorni scorsi alla preside, la quale, inutilmente, ha sollecitato qualche direttiva in merito...

niti, sono state utilizzate dagli alunni. Ai professori sono stati assegnati i temi portati a visitare i musei vaticani. La scuola, infatti, doveva ospitare ieri un concorso esterno e inoltre nessuna circolare era pervenuta nei giorni scorsi alla preside...

Resistenza e scuola

Nelle scuole medie, ieri, come preannunciato, gli studenti hanno fatto il tema sulla Resistenza. Che il ventennale della Liberazione dell'Italia dall'oppressione nazifascista sia ricordato dalle giovani generazioni, anche a scuola, è naturalmente, una ottima cosa. Dovremmo soltanto rallegrarcene, se le prime notizie già non inducessero a considerazioni non sempre felici...

La sede romana dell'ANPI ha fornito ai giovani la documentazione e le informazioni che essi richiedevano con interesse - L'esempio positivo del «Tasso» - Alcuni professori hanno ignorato o minimizzato il significato dell'iniziativa

LA GIUNTA VARA IL CARO-ATAC

Mozione della Federcoop

Approvare subito i piani di Spinaceto e Tor de' Cenci

Il Congresso dell'Associazione Provinciale Cooperative di Abitazione della Federcoop ha approvato una mozione, rivolta al Sindaco e a tutti i gruppi consiliari, che condanna le manovre in atto per ostacolare l'attuazione della « 167 » e per colpire le prime realizzazioni previste nell'ambito del piano approvato dal Consiglio Comunale nel febbraio 1964. La mozione chiede che il Consiglio Comunale approvi subito i piani relativi alle zone di Spinaceto e di Tor de' Cenci e che, al più presto, siano resi agibili anche altri comprensori già compresi nel piano biennale elaborato dall'Amministrazione.

In una lettera inviata all'assessore Crescenzi i cooperatori romani hanno rinfacciato il loro pieno impegno per l'attuazione della « 167 » ed hanno avanzato precise richieste soprattutto in ordine ai prezzi delle aree, alle condizioni per la loro cessione e al rapporto tra movimento

cooperativo e Comune in fase di coordinamento degli insediamenti cooperativistici.

Il Congresso, che si è svolto in modo vivace e animato alla presenza di un gran numero di delegati, ha inoltre precisato le linee di sviluppo per una diversa politica dell'edilizia popolare, partendo da un esame critico delle considerazioni e delle proposte contenute nel Piano quinquennale.

Al centro del dibattito, oltre alla questione delle aree fabbricabili, sono stati i problemi dell'intervento della spesa pubblica, della creazione di un unico Ente per l'Edilizia Popolare e del ruolo della cooperazione nell'ambito di una diversa politica edilizia.

In una lettera inviata al sindaco alla Gescal la richiesta — in via più immediata — di utilizzare con grande rapidità tutte le somme disponibili nel comparto cooperativistico e negli altri settori d'intervento.

Gli assessori convocati con un telegramma per le 18

Questa sera la illegale decisione?

Questa sera la Giunta capitolina (salvo sorprese dell'ultimo momento, sempre possibili e in questo caso augurabili) deciderà di aumentare le tariffe ATAC avvalendosi dei poteri del Consiglio comunale e scavalcandolo. Un telegramma è partito ieri dal Campidoglio diretto a tutti gli assessori: con esso si convoca la Giunta per le ore 18. L'ordine del giorno non è specificato, ma è intuibile. Dopo la lettera del prof. La Morgia, il cui contenuto è ormai noto in tutti i particolari, il sindaco ha informato della si-

tuazione l'assessore al bilancio Santini il quale gli avrebbe fatto sapere di non poter in alcun modo fornire all'ATAC un aiuto finanziario. Il sindaco allora ha convocato la Giunta e questa sera proporrà, con ogni probabilità, l'illegitima procedura di approvazione degli aumenti tariffari (biglietto unico a 50 lire) senza tener conto del parere del Consiglio comunale.

Si tratta di un atto gravissimo. In primo luogo per gli aumenti in se stessi che, mentre appesantiranno la già grave situazione economica cittadina, non risolvono il problema finanziario dell'ATAC, provocando invece una nuova ondata di utenti dai mezzi pubblici. L'aumento della motorizzazione privata e la diminuzione della velocità commerciale dei mezzi pubblici. In secondo luogo per il modo con cui il provvedimento viene preso, ignorando la volontà del Consiglio comunale dove la Giunta non riesce a racimolare la maggioranza necessaria a far passare gli aumenti, e dopo un dibattito nel corso del quale gli argomenti avanzati dalla opposizione comunista non hanno trovato alcuna argomentazione ragionevole che ne dimostrasse l'infondatezza.

L'illegitimità del provvedimento che la Giunta si accinge a prendere è palese. L'art. 140 della legge comunale e provinciale, su cui si basa l'operazione, dice testualmente: « La Giunta prende sotto la sua responsabilità le deliberazioni che altrimenti spetterebbero al Consiglio quando l'urgenza sia tale da non permettere la convocazione, e sia dovuta a causa nuova e posteriore all'ultima adunanza consiliare ». Ci si domanda, in primo luogo, che cosa impedisca e abbia finora impedito alla Giunta di convocare il Consiglio comunale. Niente: anzi la legge permette che in casi urgenti la convocazione possa avvenire nel giro di 24 ore, e la lettera del presidente dell'ATAC è giunta in Comune ormai da alcuni giorni. C'è di più: un gruppo consiliare, quello comunista, ha chiesto ufficialmente per ben due volte al sindaco di convocare il Consiglio, ma l'Aranti (organo di un partito che fa parte della maggioranza) ha definito tale richiesta « demagogica ».

Le violazioni della legalità non finiscono tuttavia qui. La legge prescrive che « l'urgenza sia dovuta a causa nuova e posteriore all'ultima adunanza consiliare ». Or bene, nella lettera di La Morgia, non c'è davvero molto di nuovo: che la situazione finanziaria dell'ATAC fosse grave lo sapevano tutti, che esistesse il pericolo che gli stipendi al personale non potessero essere pagati, anche (lo stesso sindaco) Petrucci ne parlò perlomeno due volte nel corso di sedute consiliari). L'unico elemento nuovo dovrebbe consistere nel fatto che alcune aziende petrolifere, che devono avere un miliardo dall'ATAC, minacciano di tagliare i rifornimenti. Ma è un elemento nuovo che, da solo, possa giustificare l'aumento delle tariffe, e per di più, contro la volontà del Consiglio? Non lo crediamo davvero. E non siamo i soli ad essere di questa opinione. Il governativo Mesoggero, ieri mattina, dimostrava più di una perplessità sull'operazione che la Giunta si appresta ad attuare e ribadiva l'esigenza di una discussione in Consiglio; quella stessa discussione che, chiesta dal gruppo consiliare comunista, è stata definita dall'Aranti nel modo che abbiamo visto.

Infine occorre ricordare l'esistenza di una circolare del Ministero degli Interni, molto precisa, la quale afferma che la Giunta può assumere i poteri del Consiglio, solo « nell'intervallo delle sessioni consiliari » e l'attuale sessione non è chiusa. Dunque, non vi è urgenza tale che non si possa convocare il Consiglio; né, se urgenza vi è, essa è dovuta a fatti evidentemente nuovi rispetto alla situazione precedente. Quindi, l'uso del « 140 » per approvare gli aumenti delle tariffe è del tutto illegittimo. Si tratta, in effetti, di una grave manovra, pensata e premeditata e calcolata dalla Giunta, per varare gli aumenti contro la volontà del Consiglio. Basti pensare che il sindaco ha più volte respinto la proposta comunista di ascoltare il Consiglio comunale il presidente dell'ATAC, La Morgia, il quale, evidentemente, avrebbe dovuto dire in Consiglio quello che poi ha scritto per lettera al sindaco, mandando così in fumo, sul piano della procedura, l'intera operazione. Si dirà che questa è solo una prova indiretta della premeditazione della manovra. Ma, sommata a tutte le altre, ha il suo peso, a meno che non ci si voglia far credere che venti giorni fa il presidente dell'ATAC fosse al fuoco della situazione della Azienda.

Tragedia alla borgata Alessandrina

Giocando precipita dal balcone e muore un bambino di 6 anni

Si era arrampicato su alcuni scatoloni ed ha perso l'equilibrio - La madre colpita da attacco al cuore - Il disperato intervento dei medici



Questo il tragico volo del piccolo Angelo. Nel riquadro, una recente immagine dello sventurato bambino.

Un'agghiacciante disgrazia è avvenuta ieri, alla borgata Alessandrina: un bambino di 6 anni è precipitato dal balcone della sua casa al secondo piano dove stava giocando con alcuni scatoloni. Il piccolo è stato soccorso dalla mamma e dai vicini e trasportato con una auto di passaggio al San Giovanni. I medici hanno tentato di tutto per salvarlo, ma il piccolo, Angelo Sistoipoli, è morto un'ora dopo il ricovero in un letto del pronto soccorso dell'ospedale.

La tragedia è avvenuta ieri mattina poco dopo le 9,30, al numero 14 di via dei Viburni, nel popolare quartiere, dove Angelo Sistoipoli abitava con il padre Mario, un carpentiere che attualmente lavora presso l'impresa De Vitis. In madre Luigina e due fratelli, Franco di 11 anni e Rossana di 9 anni.

« Stavo facendo le pulizie, ero in cucina » — ha raccontato sconvolta dal dolore la madre — « Angelo giocava sul balcone, lo vidi cadere da una canzone della "Zecchino d'oro", il festival dei bambini. Ero tranquilla anche perché era con la sorella che stava studiando: passava tutte le mattine a vedere Rossana che faceva i compiti. A un certo momento ho sentito delle grida, un tonfo ».

Senza correre alla finestra, Luigina Paoli, seguita dalla figlia, è scesa a precipizio per le scale, è uscita dal portone e sull'asfalto della strada ha visto il piccolo Angelo in una pozza di sangue. I vicini lo hanno sollevato, mentre altri formavano un'auto per trasportare il piccolo all'ospedale. Ma la donna ha voluto prendere lei stessa, il suo piccolo fra le braccia: ha stretto a sé il corpo del figlio. Luigina Sistoipoli è salita sulla vettura insieme ad un'amica: dopo un quarto d'ora era al pronto soccorso del San Giovanni. Purtroppo, però, la folle corsa non è servita a salvare la vita al piccolo Angelo che è spirato dopo un'ora, mentre i medici tentavano in estremo un delicato intervento chirurgico alla testa.

« Giocava sempre con i fratelli — hanno raccontato i vicini di casa — era particolarmente legato a Rossana, la sorellina ». Anche ieri, dunque Angelo Sistoipoli era con Rossana: improvvisamente, però, la sua attenzione è stata attirata da alcuni scatoloni vuoti, che da qualche giorno erano sul balcone della sua casa. Ha chiesto alla mamma il permesso di giocare: per un po' si è acccontentato di riempirli coi suoi giocattoli, poi li ha messi uno sull'altro e vi è salito sopra. Quindi si è sporto in Spagna, vennero presentati i preventivi di alcune agenzie di viaggio che davano ogni garanzia, in quanto riconosceva tutte le stampe e collegato con le organizzazioni turistiche e di viaggio internazionali. Ma la scuola preferì rivolgersi al fantomatico centro cattolico « Toniolo », un « abusivo », con i risultati che tutti sappiamo: ragazzi e ragazze sono stati portati in Spagna e lasciati allo sbaraglio. I preventivi che gli agenti di viaggio (almeno tre) hanno sottoposto al Liceo prevedevano il versamento di una somma pressoché simile a quella che i ragazzi hanno consegnato alla signora Carmela Crisafulli Giordani.

E' questo uno dei partiti larghi comunicati nella conferenza stampa tenuta nei locali della FIAVET, dal presidente della Associazione umbro-laziale degli uffici viaggi e turismo, capitano Eugenio Conti. L'episodio del « Mamelì », non è che uno dei tanti dell'abusivismo sempre più dilagante nel campo della organizzazione turistica, con danno non soltanto per gli agenti di viaggio — che pagano per la loro attività le tasse e vanno incontro a spese — ma per il turismo in generale, in quanto gli « abusivi » danno luogo continuamente a scandali « tipo Spagna », scoraggiando il turismo. Ma nel caso in questione il fatto è più grave perché è una scuola che si è messa nelle mani di una organizzazione abusiva, che ha potuto ottenere così tutti i permessi ministeriali, malgrado non potesse dare alcuna garanzia, né morale, né finanziaria né organizzativa.

Il permesso è stato inoltre eccessivo perché non doveva essere libero. « Ma in non credo — ha affermato il presidente Conti — che il centro cattolico si sia mosso per nulla ». Nel corso della conferenza stampa è stato inoltre fatto notare che non tutti i genitori erano studenti ma quasi metà erano « aggregati ». E' stato anche comunicato il testo di un telegramma inviato dall'on. Del Bo, presidente della FIAVET, al ministro del turismo on. Corcos, nel quale si denuncia la « compromissione » di enti come il centro cattolico unitario.

Protesta degli agenti di viaggio

Per la gita in Spagna preferito un abusivo

Una conferenza stampa della FIAVET — il Liceo « Mamelì » ha scartato i preventivi delle agenzie ricognoscite per favorire il fantomatico centro cattolico

Il giorno
Oggi, martedì 27 aprile (17.248). Onomastico: Zita. Il sole sorge alle 5,20 e tramonta alle 19,22. Luna nuova il 1. maggio.

piccola cronaca

Cifre della città

Ieri, sono nati 80 maschi e 67 femmine. Sono morti 24 maschi e 20 femmine, dei quali 5 a causa di 7 anni. Sono stati celebrati 128 matrimoni. Temperatura: minima 4, massima 17. Per oggi i meteorologi prevedono temperatura stazionaria.

Mostre

« La nuova pesa », via del Vantaggio, personale della pittrice Tatine Maselli; alla galleria « Russo » piazza di Spagna 1.A. mostra di Paolo Bernardelli.

Alla Casapazza via del Babuino 107, personale del pittore argentino Kantor, fino al 30 aprile; alla « Marguttiana », via Margutta 83, personale di Barbara Deza-Komtoska; e Teresa Wieszus fino al 30 aprile.

Al « Fante di spade », via Margutta 54, personale di Enno Cella; alla galleria « La salita », via Sebastianello 16 C, personale di Magnoni; alla galleria « Schneider », Rampa Mignanone 10, mostra della pittrice Yvonne Audette, fino al 10 maggio.

il partito

Comitato direttivo

Domani, alle ore 9, è convocato il C.D. della Federazione sul tema: « Eamee lotte del lavoro ». Relatrice Giuliana Gioggi.

Comitato federale

Oggi, alle ore 17, in Via Botteghe Oscure si riuniscono il C.F. e la C.F.C. per discutere il Bilancio 1965

Comitato regionale

Il Comitato regionale è convocato nella sua sede Via dei Frontani 4, giovedì 29 alle ore 16. O.d.G.: « La situazione politica e la nostra azione dopo i lavori del Comitato centrale ». Relatore Modica.

Macao

Oggi, alle ore 19, inaugurazione del locale di Via Goto 29 (int. 2) Parlerà Renzo Trivelli sul tema: « La politica di rinno-mento del PCI di fronte alla crisi del centro-sinistra ».

Sezione universitaria

Domani e dopodomani, nel salone del Comitato centrale del PCI, alle ore 18 si svolgerà il congresso costitutivo della sezione universitaria del PCI (Università, CNR, CNEN, Istituto superiore di sanità, Politecnico). Relatore il compagno Renzo Trivelli, segretario della Federazione romana. Presiederà la compagna Rossana Rossandi.

Convocazioni

Fiumicino: ore 19,30. CD con Cini Bracciano; ore 19,30 CD con Marietta Aurelia; ore 20, ass. con Rustichelli.

Lutto

E' morto ieri il compagno Sebastiano Bastianelli, vecchio militante antifascista ed ex dipendente della Gite. L'azienda dove si stampa il nostro giornale, affamari le vivissime condoglianze del personale della Gite e della redazione dell'Unità.

Svaligiata la villa del senatore Focaccia

Colpo grosso nella villa del senatore Basilio Focaccia, presidente del CNEN — il comitato nazionale energia nucleare — ai tempi di Ippolito. I « soliti ignoti » sono penetrati nell'edificio, al tredicesimo chilometro della via Cassia, approfittando della assenza del proprietario; con calma, hanno messo a soqquadro tutte le stampe razzando alla ricerca di documenti, quadri, soprannome, pellicce e gioielli per un valore ingentissimo che dovrebbe superare i trenta milioni. E' stato lo stesso senatore Focaccia a scoprire il furto, al suo rientro a casa, e ad avvertire la polizia. Gli investigatori sono rimasti per ore nella lussuosa villa, cercando di ripercorrere il cammino degli sconosciuti e raccogliere tracce ed impronte digitali. I ladri — è stato accertato tra l'altro — sono penetrati nella casa, scavalcando la rete di recinzione e forzando la porta finestra sul retro.

Grave lutto di Dino Ginori

Un gravissimo lutto ha colpito Dino Ginori, nostro carissimo compagno di lavoro: stroncato da un improvviso ed inesorabile male, è morto ieri sera il padre, Unico Ginori. Al caro Dino, alla vedova, signora Giuseppina, agli altri figli e ai parenti tutti dello scorpione giungano in questo momento così doloroso le condoglianze più affettuose dei cronisti e della redazione dell'Unità.

In piazza del Gazometro

Comizio unitario alla Romana-Gas

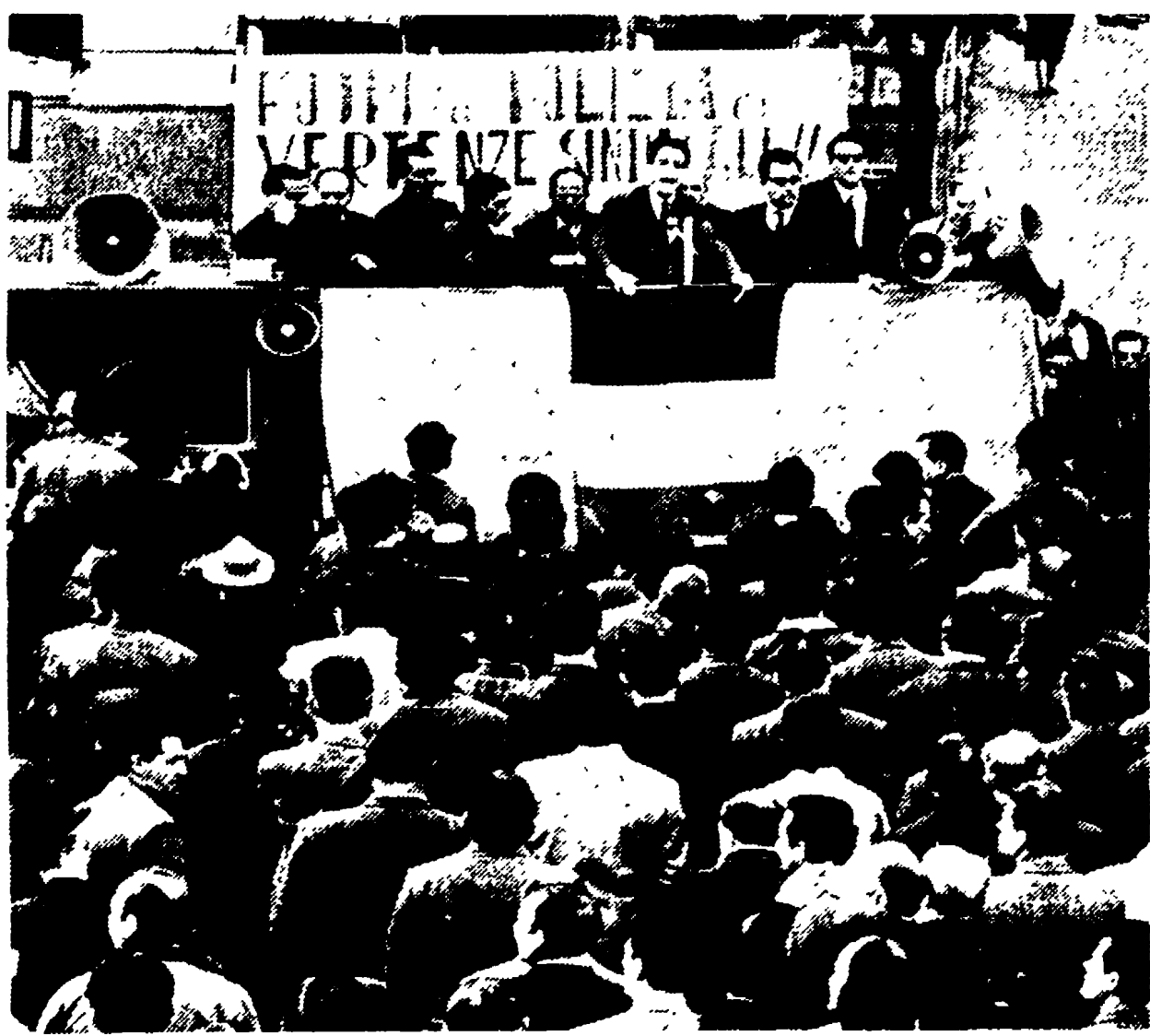
Folta partecipazione di giovani e di operai - Proseguirà la lotta per ottenere una normalizzazione della situazione e il ritiro della polizia

Rappresentanti del PCI, DC, PSIUP, PSI e PSDI parlando ieri al comizio dei lavoratori della Romana Gas, si sono impegnati a promuovere un'azione unitaria per normalizzare il quadro della lotta, per ottenere il ritiro della polizia dall'azienda e, più in generale, dalle lotte sindacali. Sono intervenuti il compagno on. Cincia per il PCI, il vice-segretario della federazione romana del PSIUP compagno Parola, per il PSI il compagno De Felice, l'on. Righetti del PSDI, per la DC l'attivista sindacale Giovanelli.

Alla manifestazione che si è svolta ieri pomeriggio in piazza del Gazometro, hanno partecipato folte gruppi di giovani e di operai delle aziende della zona Ostiense; le strade adiacenti erano presidiate da decine di camionette cellulari della « celere » con uno scopo chiaramente intimidatorio. I temi dell'aspra lotta: la spinta per rompere il blocco salariale, i problemi dello sciopero articolato in un'azienda con impianti automatizzati e con un corpo di funzionari addestrato al criminaggio, l'interferenza (a senso unico) della questura, le manganellate e gli arresti, sono stati al centro dei vari interventi. Sono stati anche letti gli ordini del giorno di solidarietà inviati dai lavoratori della azienda tranviaria Stefer, dall'associazione studentesca Goliardi Autonomi, da sindacati e organizzazioni democratiche.

La manifestazione unitaria ha segnato il momento più alto della risposta operaia al rifiuto del padronale di rinnovare il contratto dei gasisti e all'abbandono della « celere ». La lotta alla Romana Gas ha avuto momenti particolarmente drammatici prima con l'assedio poliziesco agli operai asserragliatisi in cima al reparto-formi e poi nelle cariche di venerdì scorso tra il corteo; il vice questore Albertini inoltre si trova nell'azienda da ben 60 giorni con lo scopo dichiarato di « tutelare la libertà di lavoro » ma in realtà per difendere la violazione del diritto di sciopero perpetrata dalla direzione aziendale mediante l'utilizzazione dei « funzionari-crumiri ».

Le organizzazioni sindacali cittadine e il gruppo consiliare del PCI hanno chiesto al sindaco di richiedere l'azienda per consentire il libero svolgimento della lotta sindacale e per difendere gli interessi degli utenti che la Romana Gas ha ripetutamente violato negli ultimi tempi.



Un aspetto della manifestazione dei gasisti.

Per protesta

Righi ore 13: non escono gli studenti



Gli studenti dell'istituto professionale Righi, hanno clamorosamente manifestato ieri il loro malcontento rifiutando di abbandonare l'edificio scolastico al termine delle lezioni. Alle 13 gli studenti sono usciti dalle aule e si sono concentrati nei corridoi mantenendo un atteggiamento che era insieme fermo e disciplinato; più tardi hanno comunicato alla stampa che la loro protesta era diretta a richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica e delle autorità governative sull'assurda situazione nella quale si trovano coloro i quali (e si tratta di molte migliaia di giovani) frequentano un istituto professionale.

Dopo dodici anni di studi elementari, tre di media inferiore e

Variazioni del traffico per i giorni festivi

Da sabato andranno in vigore le variazioni di traffico valide per i giorni festivi della stagione estiva. Ecco le nuove norme: dalle 7 alle 12, senso unico, uscita da Roma, sull'Aurelia, nel tratto tra piazza S. Giovanni Battista de la Salle e Fincrocco come l'Aurelia Antica.

Dalle 17 alle 22, senso unico sulla Cristoforo Colombo, nel tratto e direzione di via del Canale della Lingua (pineta di Castel Fusano) al piazzale degli Occanti.

Dalle 17 alle 22, senso unico sull'Aurelia Antica nel tratto e direzione da via Aurelia a via delle Formiche; di conseguenza anche la via Torre Rossa sarà a senso unico, dall'Aurelia Antica a piazza di Villa Carpegna.

E' morto lo scultore Gerardi

Lo scultore Alberto Gerardi è morto ieri sera nella sua abitazione. Era nato a Roma 76 anni fa. Accademico di San Luca, aveva partecipato nel 1921 alla Biennale di Roma e nel 1923 alla Biennale d'arte figurativa di Monza. Alcune sue opere particolarmente significative si trovano a Gerusalemme. E' fra le sue opere più note il ritratto di Meli, all'ingresso della Galleria nazionale d'arte moderna di Roma.

quattro di media superiore) non sono abilitati a proseguire gli studi, e addirittura non hanno alcuna possibilità di avvalersi del diploma conseguito come di uno strumento per ottenere — con esami integrativi — altri titoli di studio.

Alla fine degli studi i giovani devono attualmente accontentarsi di un diploma di operai specializzati che — con i tempi che corrono — non serve neanche a trovare lavoro. Negli anni scorsi gli studenti degli istituti professionali hanno effettuato numerosi scioperi e manifestazioni di strada per ottenere un riordinamento degli studi.

Nella foto: gli studenti nel corridoio della scuola.

LETTERATURA

Gli scrittori e la Resistenza

LA RESISTENZA, almeno in Italia, non ha dato una grande letteratura. L'ha trovata le sue espressioni più elevate in altre arti (ad esempio nel cinema). La cosa non deve stupire perché anche il primo Risorgimento ebbe dei mediocri scrittori e, invece, dei grandi musicisti. Vuol dire che bisogna tener presente che la Resistenza (allo stesso modo del primo Risorgimento) si presentava naturalmente — per la forza del fatto — come una materia epica e la nostra letteratura era del tutto impreparata a rappresentarla.

Impreparata, in primo luogo, per mancanza di una tradizione: l'unico grande poeta epico italiano era stato Dante, ma era troppo lontano, troppo grande, troppo solitario. Vuol dire che, per esperienza più recente, non era stato capace di trasformare la poesia epica in un grande movimento di emancipazione nazionale. Si pensi al povero Berchet — che pure aveva avuto un certo numero di una narrazione epico-popolare dovesse travolgere i modelli tradizionali — al quale nessuno ha potuto peccare la scetticismo e l'approximazione linguistica e stilistica (tanto che gli è stato rimproverato il «giusto di quel suo verso famoso: «Sono immensi i guai d'Italia!»).

Impreparata, in secondo luogo, dunque, per la mancanza di una figura adeguata che fosse in grado di penetrare nella realtà con un'analisi storica o strutturale, e, soprattutto, per il loro individualismo che, se anche era stato travolto nei momenti più entusiasmanti della guerra di liberazione, tornava ad affermarsi non appena ci si raccoglieva a riflettere sui fatti e sui sentimenti che avevano suscitato. Lo confermava Pavese, che su *«Mussolini»* scriveva con grande onestà e sincerità: «Oggi va prendendo voga la teoria contraria, naturalmente giusta, che all'intellettuale e in specie al narratore tocca rompere l'isolamento, prender parte alla vita attiva, trattare il reale. Ma, appunto, è una teoria. E' un dovere che si impone per necessità storica. E nessuno fa l'amore per teoria o per dovere».

IN UNA simile situazione, la letteratura non poteva che muoversi con difficoltà. Cominciò col documento, nella ricerca di un massimo di concretezza e di oggettività. Basterebbe ricordare quelli pubblicati nella rivista *«Società»* curati da Rilke, oppure le opere più notevoli che, nei limiti del documento, si ebbero in quegli anni, da 16 ottobre 1943 di Giacomo De Benedetti e *«Contro degli ufficiali di Corvara»*, ai di fuori di Primo Levi, che raggiungevano anche notevoli risultati artistici. La letteratura tentò l'esperienza narrativa-saggistica, il cui esempio più copioso fu dato dal *«Foglio di carta»* di Carlo Levi: cercò di trasformare la memoria autobiografica in memoria storica e si ebbero le *«Cronache di Pratolini»*, ma si orientò, soprattutto, verso la cronaca come forma narrativa che garantisce il massimo di presa sulla realtà.

Carlo Salinari



Ossip Zadkine: Il poeta e l'uccello, 1939

MILANO, aprile. Come giudizio generale, a proposito della mostra organizzata dal Salone Annunziata in via Manzoni 86, e intitolata «Scultura europea», mi pare si possa dire che si tratta di una iniziativa culturalmente viva e ricca di motivi. La mostra non è una rassegna e neppure un'antologia, ma al tempo stesso non è nemmeno un insieme casuale di opere. Se così fosse non ne varrebbe la pena una esposizione che, sia pure in maniera contratta, finisce col fornire alcuni spunti essenziali sui momenti più acuti dell'esperienza plastica moderna dall'ultimo scorcio del secolo scorso ai nostri anni. Da questo punto di vista la mostra è anzi un raro avvenimento, in cui nel documento o nella cronaca deve intervenire l'autore, i rischi della retorica o della ideologia da una parte, dell'incomprensione o della diffamazione dall'altra, sono stati evitati. I didascalici, linguistici, psicologici paralizzavano o tendevano a impacciare gli scrittori.

La cronaca, tuttavia, aveva due facce: l'una era un limite, per la scarsa abilità dei nostri scrittori, e l'altra consisteva nel fermarsi negli aspetti più esterni della problematica resistenziale, nel sottrarsi a una scelta precisa, nell'evitare lo sforzo di una elaborazione in profondità del fenomeno storico-personaggio. La forza esplosiva era nel dire finalmente — dopo tanti anni — cose e non parole e nel dire cose che parlavano da se stesse e denunciavano le colpe di una classe dirigente diretta ed attiva e nel dire, senza guardarsi la lingua nello specchio, con voci prese dai dialetti, dal gergo, dal linguaggio quotidiano.

Non fu questa una grande letteratura, certo; e talvolta dava persino fastidio tanto era sbarrata, eccessiva, priva di controllo e di pudore. Ma fece piazza pulita per qualche anno di fatti e fatti veri, di fatti letterari, precedenti, tutte le società letterarie, portò lo scampiglio nella arca delle patrie lettere, relegò in soffitta i santoni del capitolo e della prosa d'arte.

Ma una ventata, certo; e dopo, passata la bufera, tanti visi sono tornati, si sono riscuotiti i circoli e i circolotti e i nostri letterati hanno riacquisito a dare le loro lacrimose personali, invece che le lacrime delle cose. E' un ritorno, ma non è un ritorno di ritorno e di ritorno in altri. E non è escluso che i fatti e quella volontà di ricerca abbiano voluto dare una nuova scossa a tutta la nostra letteratura.

Carlo Salinari

ARTI FIGURATIVE

Milano: 40 artisti, 80 opere dalla fine dell'Ottocento ad oggi

La strada difficile della scultura europea

Una rassegna che fornisce spunti critici sui momenti essenziali dell'esperienza plastica moderna

in questi termini: le due Figure (48, 49) di Broggi, vibranti di un'ottima forza, affettuose e pungenti; il *Nudo straziato* di Marini (48), la gliato drasticamente secondo gli schemi neo cubisti del primo dopoguerra; e l'*Acrobata* di Minguzzi del '49, una terracotta di prepotente energia.

Ma al di fuori delle precapitazioni per le date, o per l'indicazione di particolari nomi creativi dei vari artisti, la mostra offre una volta per volta una serie di soluzioni valide o per lo meno significative. Sono sculture che appartengono sia agli artisti della prima metà della seconda generazione del '90. Ecco dunque il mirabile bronzo di Zadkine, il poeta e l'uccello del '39, che ci fa conoscere un Zadkine più sciolto, più fantasioso, libero dai consueti paradigmi; ecco Vitruba, con un convulso bronzo di primitiva monumentalità del '52; ecco uno spiritoso Duchamp del '51: *Foglia di vite femmina*; un rilievo in duro alluminio di Arp, un oggetto di Man Ray.



Arturo Martini: Torso, 1939.

seconda generazione, rappresentati con pezzi recenti, vi sono Fontana, Mirko, Grosso, Paganin, Fabbri, Tavernari, Casella, Negri, Cappello; fra

gli stranieri, invece, tre in gesso: Armitage, Chadwick, Paolozzi. Come si vede il panorama non è completo, ma in cui penso rivela una varietà di soluzioni, presenta uno scontro di linguaggi e di polemiche così fitto da favorire senz'altro la più fruttuosa riflessione critica.

Per inutile voler tracciare schemi a senso unico per spiegare il processo evolutivo della scultura moderna. Qualcuno vi si è provato, tentando di definire questo svolgimento come una specie di marcia fatale dalla visione antropomorfica alla creazione astratta, ma non credo che ormai ci sia critico sensato che desideri ancora sostenere questa semplicistica interpretazione della linea di sviluppo della scultura d'oggi.

La realtà è ben altra, ed è una realtà ben più complicata, contraddittoria, complessa. A parte una serie di soluzioni che hanno finito per inaridirsi in un puro gioco formale, la scultura contemporanea, almeno la migliore, s'è aperta la sua strada nell'intrico dei problemi che assillano l'uomo del nostro tempo. C'è chi ha cercato una sicurezza, una garanzia, nelle idee archetipiche delle forme primarie; chi ha prospettato la salvezza in un regno assoluto di fantasia; chi ha domandato la libertà al mito; e chi, infine, accettando i limiti di una storia umana, ha forzato il suo lavoro verso una lenta e cosciente costruzione dei suoi personaggi. Come per la pittura del resto, ma forse con minori possibilità di divagazione, proprio per l'esigenza di maggiore concentrazione dell'immagine che la scultura il più delle volte sembra richiedere.

Del resto la mostra dell'Annunziata tali ed altri aspetti dei problemi della scultura li mette bene in vista. Anche per questo dunque la mostra acquista un valore particolare. Ma oltre a tutto ciò, l'iniziativa del Salone dell'Annunziata fa anche pensare che per la scultura bisognerebbe fare qualcosa di più, qualcosa che non si è ancora fatto.

m. d. m.

ECONOMIA

I dati e le analisi del «Seminario afro-asiatico» di Algeri

Gli aiuti USA e le condizioni di sviluppo nei paesi del «Terzo Mondo»

Il rapporto di Nan Han-chen, capo della delegazione cinese, insieme ad utili indicazioni, propone una linea restrittiva — Il problema della produttività e della «economia nazionale indipendente» nei Paesi nuovi

Poco più di tre tonnellate (esattamente 3,06) di semi di cacao esportati fornirono dieci anni fa ai paesi produttori africani — Ghana, Nigeria — i mezzi per acquistare un trattore agricolo da 30-40 cavalli. Ma, nel 1962, per pagare lo stesso trattore occorreva aver venduto più del doppio di semi di cacao: 7,11 tonnellate. Sempre per lo stesso trattore, bastavano, nel 1955, 2,38 tonnellate di caffè, ma ne occorrevano 4,79 nel 1962. Per il cotone, le cifre sono rispettivamente 2,11 e 3,41, per il riso 26,32 e 32,57. Il fenomeno è estremamente generalizzato. L'anno scorso dalla Conferenza dell'ONU per il Commercio e lo Sviluppo a Ginevra; ma senza risultati concreti poiché

interessi degli investimenti privati? 4) consentire che l'uso dei fondi di «aiuto» sia determinato dagli USA; 5) costituire «fondi di contropartita», l'uso dei quali è controllato dagli Stati Uniti; 6) «formare materie prime» agli Stati Uniti; 7) una larghissima parte dei fondi di «aiuto» deve essere usata per acquistare materie prime che in parte devono essere trasportate con navi USA; 8) i paesi accettanti devono fornire agli USA tutte le necessarie informazioni economiche... 2.

Tutte queste indicazioni naturalmente non sono nuove, ma la situazione che esse descrivono continua ad aggravarsi, e senza dubbio a esse ci si deve riferire con la massima attenzione, ogni volta che si affrontano i problemi dello sviluppo del Terzo Mondo.

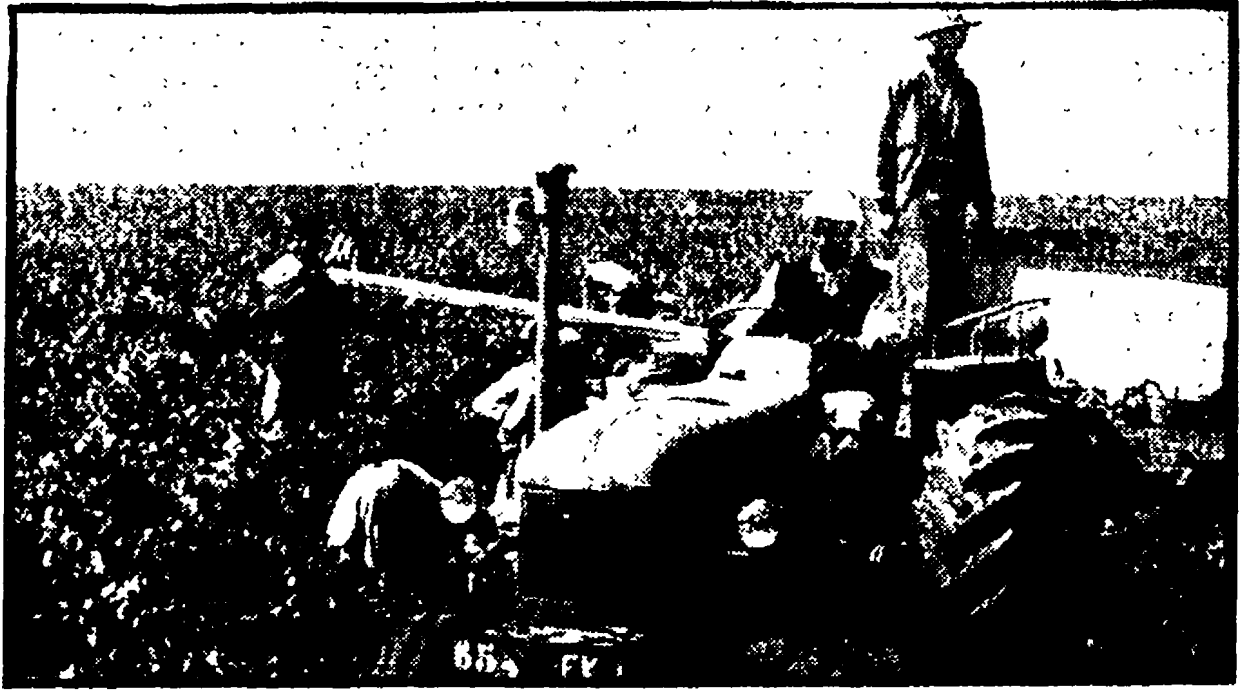
Fin qui, dunque, il rapporto presentato dalla delegazione cinese al Seminario Economico di Algeri va accolto come un contributo, se non in tutto originale, certo positivo, mostrando le semplificazioni che qua e là affiorano, e tradiscono un'ostinazione, piuttosto lontana da idealistica: come se la politica economica degli imperialisti verso il Terzo Mondo denunciasse non già i limiti e le contraddizioni del sistema capitalistico, bensì solo la malvagità dell'animo dei governanti di certi paesi.

A proposito del deterioramento dei termini di scambio dei paesi sottosviluppati, per esempio, il rapporto attribuisce la causa di questo grave fenomeno alla «arbitrarietà» manipolazione dei prezzi da parte degli imperialisti. In realtà, il margine di arbitrio nella determinazione dei prezzi è sempre relativamente esiguo, e le ragioni per cui i prezzi dei prodotti dei paesi del Terzo Mondo continuano a cadere in confronto a quelli dei beni di loro importazione implicano ben altra responsabilità degli imperialisti, ma sono più complesse. In breve, si può dire che se tutti quelli che hanno fame nel mondo potessero pagarsi da mangiare, si determinerebbero le condizioni per una sostanziale riduzione dei costi di produzione agricola nei paesi del Terzo Mondo, così che i prezzi

Occorre bensì che i paesi in via di sviluppo possano attingere al mercato esterno del capitale a condizioni diverse da quelle imposte ancora oggi dagli imperialisti, e solo se questo si verifica diventa possibile una linea di indipendenza economica non coincidente con il caso della Cina. E' illusoria l'idea che si possano mutare le attuali condizioni di accesso ai finanziamenti esteri? Non è illusoria perché tali condizioni dipendono, come ogni altra condizione inerente alla lotta di classe a ogni livello e su ogni scala, dal rapporto delle forze. Esse dipendono cioè, essenzialmente, dallo sviluppo della azione politica, dalla unità politica del Terzo Mondo di fronte all'imperialismo. Per l'Africa per esempio — come è stato detto in altre occasioni — è chiaro che i rapporti economici neo colonialistici trovano un terreno favorevole nella divisione del continente, che è la più penosa eredità del vecchio colonialismo, mentre la prospettiva della unità africana è concepita e asserita da Kwame Nkrumah e da altri leaders come la condizione per trattare con gli imperialisti da una posizione di forza.

Più in generale, esistono nel mondo di oggi ben capitali — al livello scientifico, tecnologico, educativo, non meno che al corrente livello commerciale — che possono enormemente accelerare e allargare lo sviluppo economico dei paesi di nuova indipendenza, se questi paesi riescono a farli propri a condizioni diverse da quelle volute dagli imperialisti. E queste condizioni possono essere raggiunte se si rinvoca l'irresistibile forza di tutte le forze ant imperialiste, con alla testa il sistema dei paesi socialisti. In questo senso sembra si possa pervenire a un più largo, e più esatto concetto della indipendenza economica, che cade in contraddizione con una terza indipendenza politica, e come questa dipende essenzialmente dal rapporto delle forze; mentre la definizione restrittiva suggerita dall'esperienza cinese si rinvoca, in questo concetto, la forza, come un caso particolare e non facilmente ripetibile.

Francesco Pistolesse



Aspetti della nuova vita economico-sociale nei Paesi africani di recente indipendenti: un moderno trattore al lavoro nella campagna algerina.

il cronista letterario

*** CON il linguaggio della critica d'arte (Vallecchi), Tullio De Mauro (noto per la Storia linguistica dell'Italia unita) chiarisce che l'uso del «linguaggio speciale» nella critica d'arte non è vizio stobico dei critici, bensì esigenza che il «canon» semantico e estetico impone anche al di là di quello che possono essere le inclinazioni personali, per il necessario rigore scientifico.

*** DI WILLIAM BURROUGHS candidato al Premio Internazionale degli Editori Sugar Book blicherà *La morbida macchina* e, nel '66, *Nova Express*, lo stesso editore ha pubblicato, lo scorso anno, il primo romanzo della trilogia, *Il posto nudo*, il famoso «libro segreto della generazione beat».

*** IL CASO BOND (Bompiani) è il libro in cui il successo del personaggio di Fleming (che sono tredici romanzi si sono venduti 25 milioni di copie) è analizzato in nove saggi diversi da F. Antonicelli, A. Barbato, F. Colombo, O. Calvi, L. Tornabuoni, M. G. Zorzi.

*** PARAGONE LETTERTURIA sul suo ultimo numero presenta un importante scritto di Maria Corti su *La Lingua e gli scrittori*, oggi a intervalli di A. Barci (*La Serca a Roma*), di Roversi, Cesarano, Raboni, Forti.

*** JEAN BLOCH MICHEL, in *L'Indicatore presente* (Bompiani) si occupa di «interventi di un'età romana» come fenomeno letterario della cultura di massa in cui la «immagine» sostituisce sempre più la «parola». Il critico francese chiarisce perché come quelle del «nuovo romanzo» siano immagini «visive» e non più letterarie: come fenomeno è la sintesi di un «dicato presente», non essendo immagini al futuro o al passato. Usando parole che non significano nulla (sarebbe l'unico modo di regiare alla falsificazione che

hanno fatto le desolazioni» di *«L'età romana»*, per Bocchi Michel non è «un'ipotesi letteraria», bensì «la letteratura dell'immagine». Una letteratura che teorizza cioè «il rifiuto del mondo significante» e quindi dell'immagine, come pure quello che è il rifiuto di un'immagine, come conseguenza del «destino dell'uomo e del suo posto nel mondo».

*** RICORDI SOGNI RIFLESSIONI è il nuovo volume che «L'Espresso» pubblica, di C. G. J. S. tratta di scritti dello stesso L. e di documenti e sue conversazioni rielaborati dalla segretaria Annela Jaffé che chi è stato il processo di formazione del romanzo, oggi a intervalli di A. Barci (*La Serca a Roma*), di Roversi, Cesarano, Raboni, Forti.

*** LE TROMBE (Bompiani) è il nuovo romanzo di Giuseppe Casella che con il solito piglio sottile traccia il contrasto tra due diverse generazioni nella storia di un pomposo vecchio amministratore e del giovane genero, intellettualmente nevrotico.

La funzione degli «aiuti» è effettivamente quella descritta da Nan Han-chen: «... gli imperialisti USA spesso usano il loro «aiuto» per forzare i paesi accettanti a concludere «trattati di commercio e di navigazione», «accordi di cooperazione economica», o altri trattati impari. I paesi accettanti devono assumere impegni come: 1) «stabilizzare l'economia, la moneta, la finanza e gli scambi»; 2) «abbassare le barriere commerciali» in modo da facilitare l'esportazione di beni e capitali da parte degli imperialisti USA; 3) concedere ai cittadini USA un «trattamento nazionale»; 4) «proteggere gli

lo si svolge poi piuttosto nel senso di una economia che si sviluppi e principalmente sulla base della manodopera, delle risorse materiali e finanziarie del paese».

Il punto sul quale una discussione può essere utile è quello che emerge dalla menzione limitativa delle «risorse finanziarie del paese» come unica o principale fonte di investimento ai fini dello sviluppo. Naturalmente uno schema di questo tipo si può sempre configurare, ma occorre fare i conti — quantitativi — con il tasso di sviluppo che si può ottenere. Il rapporto illustra l'esempio della stessa Cina, che per larga ammissione, e particolarmente da qualche anno, ha conseguito notevoli risultati: «Siamo pienamente convinti — dice Nan Han-chen — che possiamo trasformare il nostro paese da paese agricolo arretrato in un paese prospero forte e avanzato con una moderna agricoltura, una moderna industria, una moderna scienza e tecnologia e una moderna difesa nazionale, in un periodo storico relativamente non troppo lungo».

In Cina, cioè, il finanziamento dello sviluppo sulla base soprattutto del risparmio interno può consentire tassi di incremento del prodotto nazionale che, appaiono accettabili. Ma è questo il caso generale? Si capisce che, a parte le circostanze politiche che certo hanno contribuito a determinare questa scelta, per un paese immensamente popolato come la Cina, le fonti di finanziamento che possono essere ritenute all'interno, anche senza cadere in misura apprezzabile sui consumi, sono in ogni caso notevoli in confronto anche con la ipotesi più ottimistica di ricorso al mercato esterno dei capitali; ma non è la stessa cosa per la maggior parte dei paesi di nuova indipendenza, con popolazioni dell'ordine delle decine di milioni di abitanti, dove — anche se si potesse raggiungere con le risorse interne una intensità di capitale (rapporto fra il capitale investito e il numero delle unità lavorative impiegate) media pari a quella della Cina — la distribuzione degli investimenti non sarebbe la stessa; non si potrebbe avere cioè la necessaria concentrazione di capitali in certi settori chiave, che dipende anche dalla cifra assoluta del capitale disponibile.



Il reparto di una fabbrica meccanica di Tumburu.

Un nuovo rapporto tra cinema e pubblico

Prospettive di un rilancio dei Circoli del cinema nel dibattito e nelle decisioni del decimo Congresso della FICC

Nostro servizio ORVIETO, 26. Si sono conclusi oggi a Orvieto, nel Teatro Mancinelli i lavori del X Congresso nazionale della Federazione italiana dei circoli del cinema, inizia il sabato. La Federazione ha invitato le altre organizzazioni culturali cinematografiche...

E' CRESCIUTA ELEONORA LA FIGLIA DELLA CIOCIARA



Eleonora Brown è cresciuta. Non è più l'innocente bambina, vittima della guerra e della brutalità umana nella «Cio-ciara», film nel quale interpretava il ruolo della figlia di Sophia Loren. E' cresciuta e adesso fa l'indossatrice, sperando che il cinema si ricordi di lei. Nel frattempo per i fotografi presentando i nuovi modelli e mettendo in risalto la sua già adulta bellezza.

Pungente novità teatrale italiana Ironia sul mondo della pubblicità

« Andiamo a guardare Sonia » di Silvestri e Verucci rappresentato con successo ieri sera dallo Stabile di Bologna

Dal nostro inviato BOLOGNA, 26

Al Festival della prosa, lo Stabile di Bologna ha stasera presentato Andiamo a guardare Sonia di Silvestri e Verucci, già data con successo a Riccione sabato scorso. E' una « novità » italiana sul tema dei « produttori di pubblicità », sul mondo dei pubblicitari, di ventotto in questi ultimi anni...

tente organizzazione un'equipe di tecnici lavora a preparare campagne pubblicitarie, slogans, tipi di manifesti, sceneggiando naturalmente al dettaglio dei colori, della loro composizione; sulla base dei risultati delle indagini psicologiche e sociologiche di massa. Arricchimento estetico, vetro e pannelli cromaticamente invitanti al lavoro Michele e Antonio vi passano le loro ore « in ventotto » e cioè in consumatori dovranno comparire. Siamo in un palazzo di tanti piani, cemento e finestre, nel cuore di una città; con i due « publicity men » stanno le loro famiglie, le mogli; tutta una fauna umana profonda...

Cappelle musicali CHIUSURA IN BELLEZZA A LORETO

Una manifestazione di civiltà umana e artistica Polemiche sulle proposte per la riforma liturgica

Dal nostro inviato LORETO, 26

Abbiamo decisamente la commozone facile. Si scatenano l'altro giorno, quando i complessi corali convenuti a Loreto per la quinta Rassegna internazionale di Cappelle musicali, si sono avvicinati sulla piazza della basilica per svolgere un concerto di canti popolari.

preteso per trattare la giovinezza del cuore. Insomma, la Rassegna si è consolidata come manifestazione di civiltà, umana e artistica, prescindendo da opportunistici di varia natura e ben lontana dal presentare chierichetti disposti a lasciar soffocare la loro vitalità dai sagrestani di turno. Dal maestro Fernando Lodovico Lunghi, che è l'inventore della Rassegna, ad Augusto Castellani che ne è il presidente, dai Monsigri Domenico Bartolucci, Lavinio Virgili, Firenze Romita ai maestri Armando Renzi, Adamo e Re mo Volpi, Cesare Celsi - che sono gli autorevoli rappresentanti della direzione artistica - la Rassegna lauretana non è un miscuglio di sacro e di profano, ma proprio in una consapevole unità di atteggiamento. Succede così che gli splendidi concerti svolti al Teatro Comunale dalle Cappelle italiane e straniere non fanno una grinza con queste manifestazioni di civiltà e di bellezza, ma proprio in una consapevole unità di atteggiamento.

I concerti al Teatro delle Arti

A Nuova Consonanza di scena i « suonatori »

La vita non consente tregue, e nonostante il grave lutto che ha colpito l'altro ieri Franco Evangelisti, il pilastro centrale delle manifestazioni di « Nuova Consonanza » (al quale esprimiamo le più profonde condoglianze per la perdita della madre), il programma prestabilito non ha subito né ritardi né varianti. Ha debuttato il « Gruppo internazionale di improvvisazione Nuova Consonanza », ed è stata rappresentata l'opera Scena del potere - 2, di Domenico Guicciardi.

L'Accademia di S. Cecilia in gravi difficoltà

Nella sede dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia si è svolta ieri la preannunciata conferenza stampa, tendente a denunciare la grave situazione di crisi nella quale versa la più antica istituzione musicale italiana.

Il gruppo dell'« Armadio » al Circolo di San Saba

Domani (ore 21.30) il gruppo de « Armadio » sarà ospite del circolo culturale del San Saba (viale Gioi, 16) per uno spettacolo sulla Resistenza, con partecipazione anche di un'orchestra internazionale della Libera.

tema interessante, che spesso viene collegato con quello - così pieno di equivoci, di suggestioni superficiali, così spesso ridotto ad argomento « di moda » - della alienazione. A « denunciare » la quale da anni ormai ci si sonuosi in tanti, anche tramite quel poderoso veicolo che è il cinema, ma di cui una analisi non compiaciuta, ma critica, avvertita, che ne calcoli la dialettica, l'ambivalenza, la contraddittorietà, non è mai stata fatta in modo autentico. Diciamo subito che nemmeno la commedia di Silvestri e Verucci va al di là di una velleitaria descrizione del fenomeno, al di là di una presa di contatto con questa realtà del mondo produttivo a livello della sua più « siosa » fenomenologia ». Di che si tratta, dunque?

Aldo Trionfo, nella sua regia, pare non aver avuto dubbi nel scegliere la strada del dramma psicologico, grottesco emblematico. Ha immerso lo spettacolo in una luce magica; la storia della inondazione, delle ore trascorse dai personaggi nell'ufficio, la loro angoscia, tutto ha assomigliato a un misterioso delirio. All'inizio i personaggi parlano di una loro « tavoletta », che è una specie di giochetto anonimo acquistato dalle folle perché a ciò convinte dalla pubblicità: su tale « tavoletta » c'è questa gente, ritratta in un misterioso oggetto e ad attribuirvi forse qualità taumaturgiche. Nello spettacolo, la « tavoletta » si carica di simbolismi; le acque precipitate dalla diga infranta sono il segno di eventi imperituri; l'organizzazione diventa qualcosa di kafkiano. Così Andiamo a guardare Sonia (è il nome di una ragazza, figlia di due personaggi della vicenda che, mentre avviene il cataclisma, continua a ballare il surf nell'appartamento di sopra; segno di una animata coscienza giovanile? Indicazione, soltanto accennata, della alienazione del rapporto genitori/figli?), che pure ha un suo dialogo valido, concreto e spesso efficacemente divertente risulta un po' seriosa, come se al fondo fosse qualcosa di tutto meretricio di tale designazione. In seguito, a come atto di cortesia verso il regista Zurlini, che, secondo quanto era stato possibile appendere, stava per completare la messa a punto del film Le soldatesse, la Commissione decise di dar tempo fino a lunedì (cioè a ieri) e per la presenza dello stesso film ai fini di una eventuale segnalazione alla direzione del Festival di Cannes. La Commissione ha quindi visto il film, e anche se tuttora tecnicamente incomplesso, ed ha effettuato la segnalazione.

Precisione sul film per Cannes

A proposito della designazione del film italiano per il Festival di Cannes, il ministero del Turismo e dello Spettacolo ha diffuso ieri un comunicato, nel quale si precisa che la Commissione selezionatrice, dopo aver rinviato varie volte l'esame delle opere di sponibilità, ha deciso di inviare la notifica del film partecipante, dovesse pervenire entro il 10 aprile, si è riunita il giorno 22, a seguito di un telegramma del direttore della manifestazione, Favre Le Bret, che avvertiva di non poter ulteriormente attendere la decisione italiana. La Commissione - continua il comunicato del ministero - è stata all'unanimità di designare per il Festival di Cannes il film Il momento della verità del regista Francesco Rosi, per le sue indiscutibili qualità di ordine artistico che lo rendono del tutto meretricio di tale designazione. In seguito, a come atto di cortesia verso il regista Zurlini, che, secondo quanto era stato possibile appendere, stava per completare la messa a punto del film Le soldatesse, la Commissione decise di dar tempo fino a lunedì (cioè a ieri) e per la presenza dello stesso film ai fini di una eventuale segnalazione alla direzione del Festival di Cannes. La Commissione ha quindi visto il film, e anche se tuttora tecnicamente incomplesso, ed ha effettuato la segnalazione.

Erasmus Valente

Rai V controcanale

Che succede a TV-7?

Francamente, TV7 comincia a preoccuparci: non riesce più a trovare quel mordente, quei toni secchi e precisi che contraddistinguevano fino a non molto tempo fa i suoi brevi servizi, le sue acute, anche se rapide, indagini, i suoi penetranti ritratti. Tipico il caso del servizio d'apertura del numero di ieri sera, Dachau vent'anni dopo anonimo, se non andiamo errati. L'obiettivo ci ha offerto un panorama sconcertante dell'era campo di sterminio nazista: solo in un paese dove si nutre il più cinico disprezzo per la memoria di milioni di vittime della ferocia nazista; solo in un Paese che si rifiuta di riconoscere le colpe terribili che gravano sul suo più recente passato, può accadere quel che abbiamo visto ieri sera accadere nel campo di Dachau, nella Repubblica federale tedesca.

nello, che pure è uno dei giornalisti televisivi più sensibili e acuti, è tornato sul solito tema del « senso dell'onore » siciliano senza dirci assolutamente nulla di nuovo. A che serve continuare ad affrontare questo argomento in tono puramente moralistico, come se la Sicilia fosse una terra affetta da una labbe ereditaria? Alla fin fine, si lascia adito al sospetto che servizi del genere vengono scelti apposta per i loro aspetti di « colore » (le donne vestite di nero, le persone che si chiudono dinanzi all'obiettivo, il paesaggio); e non si può fare a meno di avvertire che, su questa strada, è estremamente facile scivolare verso il razzismo. Solo gli accenti finali alla scuola e alle nuove generazioni, ieri sera, hanno dimostrato una certa apertura: ma era di qui, semmai, che si doveva cominciare per darci, altrettanto, un ritratto approfondito di Delia.

g. c.

programmi TELEVISIONE 1

- 8.30 TELESUOLA
17.30 LA TV DEI RAGAZZI a) « Festa a toro », documentario giapponese; b) Oggi, allo zoo (dal Giardino zoologico di Roma)
18.30 NON E' MAI TROPPO TARDI Secondo corso di Istruzione per ciechi
19.00 TELEGIORNALE della sera (prima edizione) Gong
19.15 LE TRE ARTI Rassegna di scultura, pittura e architettura
19.55 TELEGIORNALE SPORT (Cronaca italiana) Segnale orario
La giornata parlamentare e previsioni del tempo
20.30 TELEGIORNALE della sera (seconda edizione)
21.00 SEI CANAGLIA MA TI AMO Film. Regia di Alexander Hall. Con Paul Douglas, Jean Peters, Caesar Romero. E' la storia di un gangster buono che si innamora di una istitutrice, e per tenerla al suo fianco, ingaggia un ragazzino, fucilato con lei.

TELEVISIONE 2

- 21.00 TELEGIORNALE e segnale orario
21.15 SERATA BIS: « Il Giocando ». Rivista di Scarnicci e Tarabusi con Raimondo Vianello, Abbe Lane, Xavier Cugat (replica)
22.15 L'IDIOLETTA (da Dostoevski) con Giorgio Albertazzi, Anna Prodi, Gianmaria Volontè, Gianni Santucci, Anna Maria Guarnieri (replica)
23.20 NOTTE SPORT

RADIO NAZIONALE

- Giorale radio: 7, 8, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6. Il tempo sui mari; 6.35: Corso di lingua inglese; 7.55: Ritratti in musica; 8.30: Il nostro buonumore; 8.45: Un disco per l'estate; 9.05: E' nato un bambino; 9.10: Fogli d'album; 9.40: I nostri spiccioli; 9.45: Canzoni; 10.00: Antologia operaistica; 10.30: La Radio per le Scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.30: Melodie e Romanze; 11.45: Musica per i bambini; 12.05: Gli amici delle 12; 12.20: Arlecchino; 12.55: Chi vuol esser lieto; 13.15: Carillon; 13.25: Zia Zia; 13.55: Cortina; 14.15: Giochi per il giorno; 14.14.55: Trasmissioni regionali; 14.55: Il tempo sui mari; 15.15: La ronda delle arti; 15.30: Un quarto d'ora di musica; 15.45: Quadrante economico; 16: Nascita di una Nazione; 16.30: Corriere del dischetto; 17.25: Concerto sinfonico; 18.50: Vista al Centro di studio della NATO; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 19.53: Una canzone al giorno; 20.20: Applausi a... 20.25: Il fiore sotto gli occhi; 22.05: Musica da ballo.

SECONDO

- Giorale radio: 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 21.30, 22.30, 23.30; 6.30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8.30: Concerto per fantasia e orchestra; 9.35: Ossequio alla signora; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11.05: Un disco per l'estate; 11.35: Il favolista; 11.40: Il portacantanti; 12.12.20: Oggi in musica; 12.20.13: Trasmissioni regionali; 12.25: L'appuntamento delle 13; 14: Voci alla ribalta; 14.45: Cocktail musicale; 15.15: Momento musicale; 15.15: Girandola di canzoni; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.15: Un disco per l'estate; 16.35: Panorama di motivi; 16.50: Fonte viva; 17: Parlami di musica; 17.35: Non tutto ma di tutto; 17.45: Signori, si recita! 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.50: Zia Zia; 20: Atenti al ritmo; 21: Tempo di valzer; 21.40: Musica nella sera; 22.15: L'angolo del jazz.

BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendorf



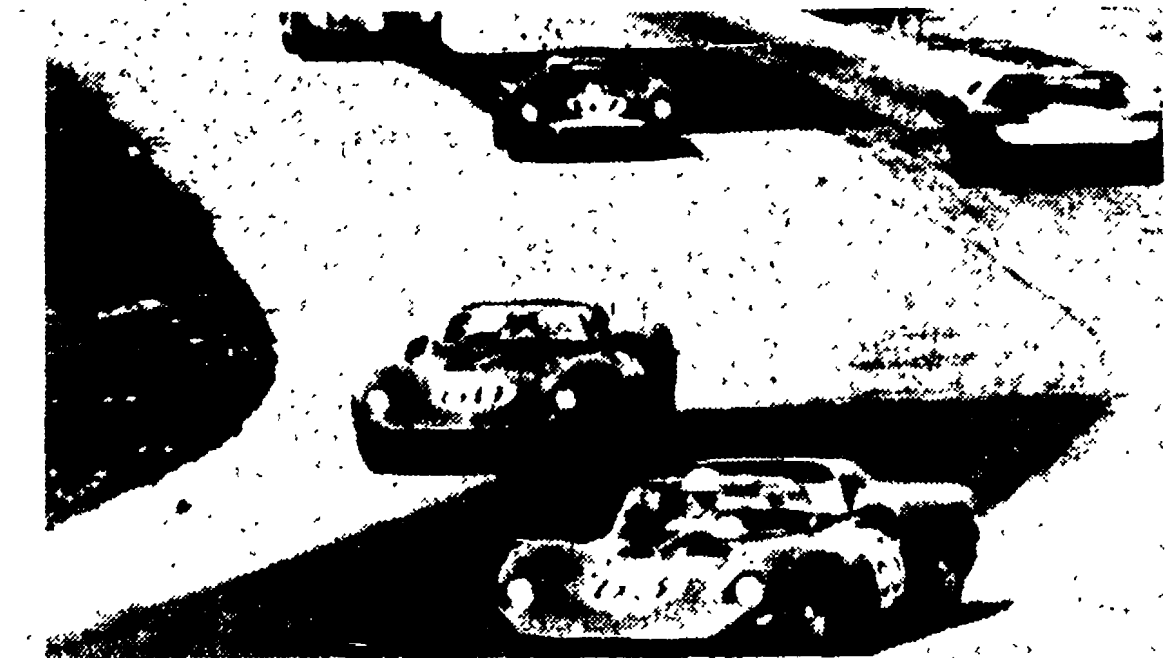
Arturo Lazzari

CONVOCATI GLI

«AZZURRABILI»

Per la partita amichevole Italia-Galles di sabato a Firenze, la Federcalcio ha convocato i seguenti giocatori (che dovranno trovarsi oggi a Coverciano): Bulgarelli, Fogli, Negri e Pascutti (Bologna); Albertosi, Orlando, Pirovano, Robotti (Fiorentina); Micelli, Nocera (Foggia); Bercellino e Salvatore (Juventus); Lodetti, Mora (Milan); Ardizzon, De Sisti (Roma); Barison (Sampdoria) e Rosato (Torino). Si è appreso poi che la gara sarà arbitrata dal francese Kitabdjian coadiuvato dai segnalinee Debroas e Carite

E una trappola fatale la curva parabolica di Monza



La corsa poco prima dell'incidente: PARKERS (n. 63) in testa davanti a SURTEES (n. 60) MCLAREN (n. 69), BONNIER (n. 67) e MUELLER (n. 66). Poco dopo lo svizzero SPYCHIGER darà il cambio a MUELLER andando incontro alla sua tragica sorte

Dal nostro inviato

MONZA, 26. Poteva essere evitata la fine raccapricciante di Tommy Spychiger, il pilota svizzero uscito ieri di pista con la sua «Ferrari» di 4000 cmc nella curva parabolica, o curva parabolica, dell'Autodromo di Monza? Magistratura e polizia hanno aperto una «vera» inchiesta sull'accaduto, ma finora, anche perché della rossa vettura non sono rimasti che i resti carbonizzati, non sono riusciti a risalire alle vere cause del terribile incidente. Neppure interrogando decine di persone, testimoni allibiti della scena, si è potuto ricavare qualche dato utile alle indagini. Il grosso bolide, che Spychiger conduceva da appena un giro e mezzo, avendo preso il posto del collega di scuderia e compariato Herber Muller, è entrato in curva a una velocità di almeno 110 km orari. I freni non hanno funzionato?

Eppure, gli agenti della stradale, al comando del brigadiere Zaccari, hanno rilevato tracce di frenatura sull'asfalto; esse spiccano negli ultimi metri di pista peraltro dallo sfornato corridore. Quindi, egli, sia pure in ritardo, ha frenato. Atribuire ciò che è accaduto alla serie «mulleriana» alla mano (Tommy, a 15 anni, aveva messo la mano destra in una macchina cardatrice e poteva disporre soltanto del pollice e di due falangi dell'indice) non ci pare convincente, dal momento che Spychiger correva almeno da sei anni e conosceva perfettamente la pista di Monza. Ma ripetiamo: poteva essere evitato, l'incidente, pur ritenendo al pilota questa o quella deficienza? Noi diciamo di sì. Quel terribile, che si alza dall'imbocco al termine della curva parabolica, non è stato soltanto a lui, se pure finora non si sono lamentati morti. Basta qualche esempio: il 25 ottobre 1964 nello «challenging europeo» esce Svanle con una «Corina 1600» e si fracassa contro lo spallo erboso; l'8 dicembre 1964, nella «Coppa Fisa», è l'italiano Nibbik, figlio dell'autore di «Lolla», a impattarsi contro il «muro» di terra con una «Giulia 75». Il 12 aprile scorso, nella disputa della Coppa Autodromo Monza, Andrea Tosi, su «Brabham Ford», schizza via nel fatale punto e fracassa la sua nuovissima vettura contro l'insidioso ostacolo; con una Ferrari 250 GTV Ernesto Prinoi, sotto i nostri occhi, durante la disputa della «XV Coppa Interseuropea» sbaglia la curva, plomba con la fiancata contro l'infame terrapieno, capolla e vola al di là, fermandosi sulle ruote e con tutte le ossa a posto; infine, Massimo Carnovali, che su una «Giulietta 52» corre la XVII Coppa Interseuropea (la gara che ha preceduto la «Mille chilometri») esce di strada all'ingresso della parabolica e fortunatamente si fer-

ma sullo strato di sabbia stesso tra la pista e la montagna fatale. Sono, come abbiamo detto, solo alcuni esempi. Ciò è sufficiente però per permetterci di suggerire una nuova «variante» al famoso collaio. Per gli spettacoli dopo la grande tragedia del 10 settembre '61, si è provveduto convenientemente, facendo innalzare lungo tutto il percorso una doppia barriera di reti protettive metalliche, con una spesa di oltre 100 milioni. Per i corridoi si può fare altrettanto, tanto più che i costi non appaiono eccessivi. Per un tratto di non più di duecento metri — tale è la lunghezza del «punto critico» — il terrapieno abbassato e vanno rase al suolo le piante all'interno. Il corridore che «manca» la parabolica potrà finire fuori strada, ma non entrerà in teoria, in caso di casa a Monza come su tutti i circuiti ad alta velocità.

Piero Giordano

NAZIONALE TUTTA NUOVA

Confronto serrato fra italiani e stranieri nella bella corsa

Dal G. F. Liberazione

molte indicazioni per il C. T. Rimedio

Escluso Rivera - De Sisti, Nocera, Ardizzon e Pirovano le maggiori novità

Che dicevamo sul giornale di venerdì? «Con la tatticomania, siamo arrivati all'autolesionismo del complesso» (parlavamo, s'intende, della gara dell'Italia a Varsavia); «e conteneremo fino alla distruzione dei migliori elementi, compreso Rivera che è vittima di un linciaggio morale. Sì, la convocazione del golden-boy (per l'incontro dell'Italia con il Galles) è chiaro sembra incerta. La scusa? Scarsa condizione fisica». E, infatti, nell'elenco emanato dall'ufficio stampa della FIGC, per la partita del primo maggio a Firenze, il nome di Rivera non figura. Per noi, dunque, non c'è sorpresa; tuttavia, la scudaglia è grossa. Sapete, no? Rivera, prima e dopo la sfida con la Polonia, ha criticato, aspramente, il modulo di gioco, difensivo e basta, della squadra di cui era capitano. E gli apostoli del calcione non gli hanno perdonato. L'accusa perché sostiene che in Italia, con i moduli chiusi, il divertimento del pallone finirà presto. Rivoluzionario... Sobillatore... Colpevole! La polemica è di una tristez-



MILAN - JUVENTUS 1-0 — Il goal di AMARILDO a 4' dalla fine

Harald Nielsen rinviato alla Commissione disciplina

Il centravanti del Bologna, il danese Harald Nielsen è stato rinviato a giudizio dalla Commissione disciplina in seguito ad un articolo da lui firmato ed apparso sul numero del 5 aprile del giornale «BT» di Copenhagen. L'articolo di Nielsen riguardava la partita Inter-Bologna e l'arbitro francese Jean Ledu. Dopo alcuni conti tecnici sulla partita il centravanti rossonero ha scritto: «L'arbitro ha rovinato tutto. Non è possibile che il proprio sia stato comperato prima della partita».

sport flash

Burrini-McGowan per il titolo

Jack Solomon, l'organizzatore londinese, ha ufficialmente confermato ieri la notizia data dal nostro giornale sabato scorso che il neo campione mondiale dei pesi mosca Salvatore Burrini metterà in sfida il titolo in un incontro con lo scozzese Walter McGowan. Il match si svolgerà il 21 settembre prossimo all'Empire Pool di Wembley. I procuratori dei due pugili si sono anche accordati per far combattere il vincitore dell'incontro a Roma contro un avversario scelto dall'Ufo.

I giocatori del Bari in ritiro a loro spese

Dopo la sconfitta con il Padova il C. D. del Bari, ha deciso che, da stamane, la squadra partirà in ritiro a Castellana Grotte dove resterà sino a domenica, quando si trasferirà a Trani per il derby pugliese di serie B. Per punizione, il direttore del Bari ha deciso che le spese del ritiro saranno a carico degli undici giocatori battuti dal Padova.

Antidoping per il ciclismo

La Commissione medico-ciclistica della federazione medica sportiva, in collaborazione con la federazione ciclistica italiana, inizierà fra breve un controllo antidoping sui corridori partecianti alle competizioni ciclistiche delle categorie esordienti e allievi. A questo si aggiunge il medico sportivo deciderà, di volta in volta, un «controllo segreto» antidoping sui giovani concorrenti che parteciperanno alle gare ciclistiche delle due categorie.

Con la partita di Coppa Italia con il Cagliari

Comincia per l'Inter un vero tour de force

Un calendario tutto sbagliato - Sta morendo il calcio a Roma

Parla che tutto congiuri per creare una atmosfera di «suspense» attorno al campionato: sia in testa che in coda infatti i colpi di scena si susseguono a ripetizione, non solo in classifica (basta pensare ai colpi agli scivoloni delle romane...) ma anche nello svolgimento stesso delle partite (l'Inter ha vinto per un autogol di... Sormani, il Milan l'ha spuntata a 4' dal termine). Potrebbe essere perciò uno dei campionati più interessanti del dopoguerra, (ma non dei migliori si capisce dato il livello del gioco), se non fosse per il calendario approntato dai dirigenti del calcio italiano. Un calendario che pare fatto apposta per confondere gli sportivi: così ora c'è in vista una nuova sospensione apprendisti ai parentesi azzurra legata ad Italia Galles. (Ma perché non sono stati programmati due incontri consecutivi della nazionale, facendolo con ciò sia il campionato sia la stessa squadra azzurra?). E come se non bastasse la attenzione degli sportivi sarà richiamata anche da altri avvenimenti (le solite coppe e coppette). Domani infatti l'Inter gicherà a San Siro contro il Cagliari per la coppa Italia mentre il Torino sarà impegnato a Monaco nel retour match per la semifinale della coppa delle Coppe. Mercoledì prossimo poi toccherà a Roma e Juve di giocare in coppa Italia mentre l'Inter sarà di se-

Ieri al Foro Italico

Premiati i campioni

Gli atleti italiani viventi che hanno vinto una medaglia d'oro olimpica, stabilito primati mondiali, vinto titoli mondiali, o comunque che hanno conseguito vittorie sportive di risonanza internazionale, sono stati festeggiati ieri al Foro Italico con la consegna della medaglia al valore atletico. Alla cerimonia, a cui presenziava il presidente del CIO Avery Brundage, era presente una delegazione governativa guidata da Moro. Onesti ha illustrato il significato dell'iniziativa invitando il governo a prestare maggiore attenzione al fenomeno sportivo. Giannone ha consegnato la medaglia al valore atletico. Alla cerimonia, ribadendo le solite promesse. Tra gli atleti onorati gli anziani Cagno (86 anni), vincitore della prima edizione della targa Florio del 1906, Porro (80 anni), olimpico di lotta grecoromana ai Giochi di Londra del 1908; Frigerio, Meazza, Ondina Valla, Consolini, Girardengo, Binda, Bartali, Filippo, Orlandi, Tagliani, Menicelli, Fregosi, G. dei Mangiarotti, Felice Borel, Biavati, Piola (per non citare che alcuni dei più noti). In totale gli atleti a cui è stato conferito il titolo d'onore sono stati 29. In serata i premiati sono stati ricevuti al Quirinale dal Capo dello Stato.

privata di Gasperi e Galli dalle squallidissime della Lega causa degli incidenti di Torino. E con il poco proficuo attacco della Lazio anche Sampdoria e Foggia fanno paura. Non parliamo poi del futuro meno immediato che è buio per ambedue le squadre: soldi non ce ne sono, giocatori da scambiare nemmeno, gli aspiranti dirigenti si sono collottolati e gli stessi tifosi appaiono tanto disgiunti da non aver nemmeno la voglia di reagire. E dunque la fine per il calcio a Roma?

Roberto Frosi

Mannocci affiancato da un dirigente?

Tomasin: lesione al menisco Angelillo ancora sofferente

Al terzo della Roma, Tomasin, sottoposto ieri ad una accurata visita medica, è stata riscontrata la frattura del menisco del ginocchio destro. Così quello che in un primo tempo era sembrato un «incidente» di poco conto (subito dopo la partita il dott. De Martino diagnosticò una leggera distorsione) si è rivelato di colpo un infortunio ben grave, poiché Tomasin dovrà essere operato al più presto e dovrà poi osservare almeno due mesi di riposo: il che significa che tornerà a giocare il prossimo campionato. Per quanto riguarda l'operazione si sta aspettando il parere dei dirigenti della Sampdoria alla quale il giocatore ancora appartiene. Anche per Angelillo, sottoposto ieri a una visita si teme che il campionato sia finito dopo la distorsione al ginocchio riportata a Genova; il prof. Rampoldi gli ha prescritto altri quin-

La «giornata nera» proprio nel giorno in cui più volevano ben figurare l'hanno inflata Tampieri e Albonetti i quali prima di Grottaferrata, mentre la corsa entrava in una fase di stanchezza, hanno dovuto perdere contatto dai primi per una foratura. Ma, specialmente per Albonetti, Rimedio ha avuto parole di incoraggiamenti. Da poco prima fino a Marina, in mezzo ad una folla eccezionale gli applausi più calorosi sono andati oltre che a Dumitrescu a lui e Scusi, due atlati che hanno spinto alla morte e Rimedio era particolarmente attento al ragazzo Scusi che nei deliranti è arrivato da poco e gli si sono imporsi. In dieci con loro sono meritato i ragazzi della Mannocci Valdarno, ai quali è andata la Coppa destinata ai movimentatori della gara. Special-

Merito di tutti

Se il Gran Premio della Liberazione, questa nostra corsa che diviene ogni anno più bella e più importante, ha potuto festeggiare il suo ventesimo compleanno con il grande successo di domenica scorsa gran parte del merito spetta agli amici che con noi hanno collaborato con passione e distresse alla sua organizzazione, ai tanti e tanti compagni che non hanno badato a sacrifici per darci il contributo della loro opera, alle ditte che hanno messo in palio farghe, coppe e trofei per fare sempre più ricca la dotazione del premio. Abbiamo già ringraziato (e noi alcuni preziosi collaboratori tra cui il direttore e il vice direttore di corsa, Romano Pontisso e Domenico Rinaldi).

Oggi desideriamo esprimere la nostra gratitudine e la nostra riconoscenza a tutti i compagni di studi comunali, alle società podigali per la felice riuscita della corsa, ai compagni Bocchino (San Lorenzo), Perzi e Giannini (Albano), Celommi (Tor Lupara), Del Gobbo (Fontana di Sala), Marcolini (Santa Lucia Mentana), Baldi e Carapacchio (Monte Rotondo), Schilli e Picconeri (Palombara), Meozzi (Grottaferrata) per il contributo dato per la partecipazione, al Gruppo del PCI della Camera e del Senato, alla Direzione del PCI, all'Istituto di studi comunali, alle società di San Lorenzo e degli altri paesi dove è passata la corsa, alle ditte Zarattini, CRACO, Pappalardo, Galle, Puzilli, Transpress, Aquilini, Colombi, Zaccaria, Anzolini, Caravel, Fontana, Ferrarelle, Taddè, Viali, Dezi, Nasini, Lambrette Innocenti, Oro-

logerie Filvi e Farolfi (Albano), Bar. Sorini (Albano), l'Intercoop, la Pro Loco di Mentana e i signori Pozzo, Pagliacci, Russo (Albano) per la loro partecipazione alla dotazione del premio, ai comitati di Frattocchie, Villetello per il bel Trofeo messo in palio e vinto — insieme alla coppa della Direzione del PCI — dalla squadra cecoslovacca per avere piazzato il maggior numero di atleti fra i primi cinque e i primi dieci arrivati. Un grande particolare a Francesco Gatti che ha fornito le biciclette alla squadra bulgara rimasta senza per un disguido ferroviario e al meccanico della squadra cecoslovacca per averci piazzato il maggior numero di atleti fra i primi cinque e i primi dieci arrivati. Un grande particolare a Francesco Gatti che ha fornito le biciclette alla squadra bulgara rimasta senza per un disguido ferroviario e al meccanico della squadra cecoslovacca per averci piazzato il maggior numero di atleti fra i primi cinque e i primi dieci arrivati. Un grande particolare a Francesco Gatti che ha fornito le biciclette alla squadra bulgara rimasta senza per un disguido ferroviario e al meccanico della squadra cecoslovacca per averci piazzato il maggior numero di atleti fra i primi cinque e i primi dieci arrivati.

Eugenio Bomboni

Atilio Camoriano

L'Unità Martedì 27 aprile



Questa pagina, che si pubblica ogni domenica, è dedicata al colloquio con tutti i lettori dell'Unità. Con essa il nostro giornale intende ampliare, arricchire e precisare i temi del dialogo quotidiano con il pubblico, già avviato nella rubrica «Lettere all'Unità». Nell'invitare tutti i lettori a scriverci e a farci scrivere, su qualsiasi argomento, per estendere ed approfondire sempre più il legame dell'Unità con l'opinione pubblica democratica, esortiamo, contemporaneamente, alla brevità. È ciò al fine di permettere la pubblicazione della maggiore quantità possibile di lettere e risposte.

Il «dialogo» nasce dalla storia reale del nostro paese

risponde ALESSANDRO NATTA

Ho votato e voterò per il PCI, ma nonostante vorrei muovere un punto al cosiddetto «dialogo con le masse cattoliche». L'«Espresso» della scorsa settimana scrive che «dalle chiese mancano intere generazioni di cittadini» e ciò spiega lo stato di inerte attesa che esiste tra il clericalismo; di fatto, nelle ultime vicende romane, si sono visti molti costretti ad andare sollobraccio col «superal» anticlericale. E a mio parere bene ha fatto il PSUIP a chiedere la revoluzione del concordato perché anche indipendentemente dal risultato, resta il monito: il mondo non è fatto tutto di credenti... Distinti saluti.

MARCO MASINI - Bologna

D'accordo: «il mondo non è fatto tutto di credenti». Ma di credenti ve ne sono, e molti, in Italia. Né si può ignorare che esistono grandi movimenti sociali e politici che si richiamano o si ispirano nella loro azione ad una fede e ad una autorità religiosa. Da questa realtà si è mosso, e da anni ormai lontani, la nostra ricerca di una intesa tra il movimento operaio e il movimento cattolico al fine di una avanzata democratica in Italia verso il socialismo. Sarebbe troppo facile segnare i momenti positivi e il valore della collaborazione realizzata nella lotta antifascista e per la creazione dell'ordinamento repubblicano. Occorre piuttosto sottolineare che il bilancio della linea politica che noi abbiamo tentato di portare avanti con impegno crescente nei confronti del centro-sinistra, nella scelta «svolta» segnata dalla Chiesa dal pontificato di Papa Roncalli, bisogna riconoscere che ha pur operato, oltre lo sviluppo del socialismo nel movimento di grandi masse guidate dal nostro Partito e che l'efficacia, l'ampiezza della nostra azione hanno avuto un elemento di forza proprio in una impostazione che ha sempre riconosciuto nel movimento cattolico un interlocutore reale e che ha sempre teso, anche nei momenti di scontro più aspro, a ricercare una base di intesa e di unità. Oggi siamo di fronte ad un problema di una drammaticità evidente: siamo di fronte in Italia alla necessità stringente di una svolta politica: il centro-sinistra non ha retto, non regge alla prova! Uno sviluppo democratico, una trasformazione della nostra società esigono l'immediato inizio di un nuovo schieramento politico. Emergere di qui con più forza la legittimità e la necessità della ricerca di un rapporto, di una collaborazione democratica tra comunisti e cattolici.

Perché in URSS ci sono ancora poche automobili?

risponde GIUSEPPE BOFFA

Un amico studente mi dice che a Mosca ci sono in tutto sette distributori di benzina e che l'unica autostrada la usano le contadine della periferia moscovita per stendersi il frumento. Come è possibile? Perché in URSS ci sono così poche automobili? Adriana Boschi - Brescia

La scarsità di auto nelle città sovietiche è il risultato di una deliberata scelta compiuta nell'URSS. Piuttosto che alla fabbricazione di automobili le risorse del paese sono state destinate a quei settori più urgenti: lo sviluppo della ricerca scientifica e la creazione di un'industria pesante, la elettrificazione del paese e lo sviluppo dell'istruzione, la difesa nazionale e, da una decina di anni, gli aiuti ai paesi sottosviluppati e da paesi indipendenti. Scegliere una destinazione piuttosto che un'altra per i mezzi di cui il paese dispone è una delle prerogative di una economia pianificata.

Troppo facile essere comunista in Italia?

risponde EMANUELE MACALUSO

Sono un assiduo lettore del vostro giornale, perciò ho inviato la presente lettera, fiducioso di vederla pubblicata. Mi iscrissi al nostro partito nell'estate del 1944. Eravamo in pochi (fuggiaschi per i boschi per non essere catturati dai tedeschi) e questa è la storia di tanti altri come noi. Dopo lo sfollamento tornammo alle nostre case... demolite dal furore tedesco e fascista... Mi diedi subito da fare a organizzare, il lavoro politico, cooperativistico e ricreativo. Con il passare degli anni e con i giri di vite che ci hanno dato i vari governi, cosiddetti democratici e cristiani, abbiamo visto che ci fossero dei cambiamenti di alleanze e che la cella, per non dire la sezione, subisse qualche breve difficoltà, ma non fino a questo punto. Oggi iscritti al nostro partito siamo ancora molti, forse troppi a parer mio, dico così perché a mandare avanti il nostro partito, poco più che amministrativamente, anche quando ci sono le elezioni, siamo sempre i soliti e forse meno. Non condivido quanto mi dice anche il mio segretario di sezione che andiamo avanti ugualmente, perché abbiamo uno statuto di partito, il quale ci chiama a compiere il nostro dovere di militanti. Concludendo, vedo che a fare il comunista italiano è troppo facile. In linea di massima vedo che quando un compagno ha rinnovato la sua adesione a un partito è convinto di aver fatto il suo dovere di buon militante, e magari sostiene che non può fare scrivere i propri figli al nostro partito altrimenti non trovano il lavoro o l'impiego. Questo è vero, però mi domando: che comunisti siamo se non accettiamo un po' di sacrificio? Credono davvero questi compagni che i monopoli non ci diano un'altra via? Che il lavoro e l'impiego non ci siano così facilmente il loro potere? Io non sono d'accordo, con la via che hanno preso i nostri cosiddetti compagni del PSI. Lo vedo che per reggere l'URC che hanno sferrato i signori padroni dell'industria e ballerei occorre muoversi, ma muoversi davvero, non contentarsi a marciare come la palla di piombo al piede, altrimenti non si può fare un lavoro serio e proprio come lo desiderano i signori suddetti e i nostri governanti. Grazie dell'ospitalità, trattenuti saluti.

ROLANDO MACCELLONI - 1. Pasa 51 - Pisa

Caro compagno, consenti a me che ho il piacere di rispondere a questa tua lettera, di dire che non sono d'accordo con te. Anzitutto non è vero che siamo «sempre i soliti». Guardati attorno, guarda la tua sezione, la tua Federazione, tutte le nostre organizzazioni e vedi come me che non ci sono solo i compagni del '44 o del '46 o del '56. Molti di quelli che oggi lavorano e dirigono nel Partito non erano ancora nati o erano in fasce nel tuo lavoro e di migliaia di altri compagni che con te hanno lavorato per costruire un grande Partito che ha saputo, grazie alla sua politica, rinnovare i suoi legami con le masse popolari. Certo emerge oggi nel Partito l'esigenza di un rinnovamento. Ma per questo dobbiamo respingere come abbiamo sempre respinto la parola d'ordine «pochi ma buoni». L'abbiamo respinta perché abbiamo concepito il Partito come parte «del proletariato», «parte» organizzata, capace di accogliere nelle sue file tutti coloro che vogliono battersi per rinnovare l'Italia e portarla al socialismo. Un partito di massa per realizzare una politica di massa. Nei giorni in cui entravi nel Partito, Togliatti scriveva sul primo numero di Rinascita (1-6-44)

«nessuna politica può essere realizzata senza un Partito il quale sia capace di portarla tra le masse, nelle officine, nelle strade, nelle case, nel popolo, di guidare tutto il popolo a realizzarla». Quindi un partito numeroso, presente in tutti i centri in cui si svolge lo scontro di classe e si organizza la vita civile e culturale. Sappiamo che un Partito di massa ha fra i suoi aderenti compagni che hanno una coscienza politica e un impegno più o meno intenso nell'attività. Ma questo non ci suggerisce di rinunciare ad organizzare i compagni meno attivi. Non vedo come questa rinuncia potrebbe migliorare il livello politico generale delle masse e di quei compagni che hanno già fatto una prima importante scelta con l'adesione al Partito!

Ma c'è di più, questa concezione porta a non cercare nuovi aderenti se non sono già pronti ad un pieno attivismo, cioè ci fa essere veramente «sempre gli stessi».

Pensa, caro compagno, quale significato democratico ha costituito e costituisce oggi nella concreta situazione italiana l'adesione al nostro Partito, anche se qualche volta questa adesione non è ancora completa con un intenso attivismo. Pensa quale lavoro critico e di verifica compie il nostro partito e la FGCI ogni anno chiedendo a circa 2 milioni di lavoratori di aderire al Partito, quali contributi ricavano dalle discussioni che intrecciano con migliaia di lavoratori ai quali chiediamo di rinnovare l'adesione o di aderire al nostro Partito.

Ma tu aggiungi che «c'era più attivismo e sensibilità con il governo Scelba e durante i colloqui dell'Ungheria. Ora non c'è più». Ora noi sappiamo che il grande industriale che trova o spera di trovare la sua difesa nel licenziare, ridurre orari di lavoro, mentre nello stesso tempo fa aumentare il costo della vita.

Qui compagno Macelloni tocchi un punto essenziale per lo sviluppo della nostra lotta e del nostro Partito. Certo in passato l'attivismo del nostro Partito è stato un grande fatto democratico. Con quel lavoro abbiamo combattuto governi reazionari, sconfitto la legge truffa, lottato per l'occupazione e lo salario nelle fabbriche, per la terra e la riforma agraria, per la pace e l'unità popolare. Togliatti diceva che «un partito, al pari di un uomo, non si libera dal passato di cui è figlio e senza il quale non esisterebbe nemmeno il suo presente». Nel nostro passato non c'è nulla che ci ostacoli nel presente. Sappiamo come quel l'attivismo ci ha fatto accumulare un patrimonio inestimabile di esperienze e di coscienza rivoluzionaria. Con questo spirito abbiamo però criticato anche il nostro lavoro degli anni passati. Esame critico che ha avuto un momento essenziale con il dibattito aperto dopo il XX Congresso del PCUS attraverso questo esame critico abbiamo dovuto in questi anni: 1) dare nuovi contenuti e prospettive al nostro internazionalismo, alla nostra azione per l'unità del movimento operaio internazionale. Tutto questo non ha potuto non determinarci crisi e difficoltà. Difficoltà che persistono per la visione che si manifesta acutamente nel movimento operaio internazionale. Ancora recentemente abbiamo avuto un esempio che l'attuale contrasto tra due paesi (Cina e URSS) che sono diventati entrambi socialisti attraverso la vittoria di due grandi rivoluzioni «pone in discussione i principi stessi del socialismo». Togliatti aggiunge: «va che in questa situazione bisogna spiegare e avere iniziativa».

Nel corso dell'aggressione americana al Vietnam il nostro Partito ha sviluppato una ini-

LIBRI

QUAL E' LA DIFFERENZA TRA ECONOMICI E TASCABILI?

Ho notato che da un po' di tempo l'Unità segue con attenzione le pubblicazioni di libri a basso prezzo, affidando a specialisti diversi i diversi settori della rubrica «I libri economici». Non mi è però chiaro l'uso che si fa dei termini «economici» e «tascabili», e vorrei che uno di questi specialisti mi spiegasse che differenza c'è... VINCENZO ROSATI - Torino

La domanda postaci dal nostro lettore è più che giustificata, e nasce da una situazione oggettiva poco chiara, va infatti subito precisato che gli editori stessi nei loro cataloghi pubblicitari passano volentieri dal termine «economico» a quello «tascabile», quando parlano di libri ad alta tiratura. L'espressione «libro tascabile» è ricalcata su analoghe espressioni molto diffuse in Francia (livre de poche), nei paesi anglosassoni (pocket book), in Germania (Taschebuch), dove la produzione su vasta scala di libri a basso costo si è affermata prima che in Italia. Attualmente però la situazione si sta rapidamente evolvendo, e in America per esempio più che di pocket-books si preferisce parlare di paper-backs (libri col dorso di carta) contrapposti ai hard covers (rilegati) e accentuando la distinzione fra stampa a tiratura limitata (favorevole da qualche anno dalle riforme dei programmi universitari, arricchiti di molte letture obbligatorie) e con carattere economico e stampa a tiratura limitata, più costosa, con presentazione più ricercata, riservata a un pubblico più ristretto.

In Francia continua regolarmente le sue pubblicazioni la serie «Le livre de poche», che comprende le ristampe di opere di successo sia classiche sia contemporanee, con prezzi modesti e con veste editoriale molto modesta corrispondente a una concezione del libro economico (comune anche ai primi pocket-books) come merce di rapido e immediato consumo. A questa si sono poi via via affiancate numerose collane di «tascabili», con orientamenti più delimitati, sempre comprendenti volumi economici e non rilegati: del resto, in Francia le rilegature sono riservate per lo più a opere di pregio, e anche i romanzi di grande successo escono in brossura, secondo le norme di una presentazione ormai tradizionale.

Genaro Barbarisi (Assistente ordinario di Letteratura Italiana alla Università di Torino)

CINEMA

PIU' COMBATTIVI CONTRO CERTA PRODUZIONE

Desidererei sapere perché un giornale serio come l'Unità, che purtroppo per ragioni di carattere giornalistico costretto a pubblicare lunghi articoli sul felice cinema, della TV, della musica leggera, ecc., non pigliasse posizione su questioni molto più importanti. Nessun commento, infatti, è stato scritto sulla consegna di premi (il David di Donatello, n.d.r.) ad attori, produttori e registi, ricevuti per l'occasione dal Presidente Saragat.

Da questa premiazione si è visto chiaramente come i grossi produttori tengano in pugno la situazione cinematografica e culturale e come i premi vengano assegnati solo ad opere di un certo livello, ma sempre incanalate su quei binari che portano alla esaltazione del divismo italo-americano (Sofia Loren) e alla confezione di soggetti sempre a sfondo erotico. Non ci capisce poi come possa essere stato assegnato un premio ad un produttore come Mario Cecchi Gori, che da qualche anno ha sfornato film di pura cassetta e di bassissimo livello, travolgendo nella sua scia commerciale un attore come Vittorio Gassman.

Da tutto ciò risulta fin troppo evidente il potere assoluto dei grossi mercanti del cinema, e proprio nel momento in cui si discute la nuova legge, che dovrebbe allargare il film d'arte e d'idee, ci si dovrebbe occupare di quei responsabili della pagina degli spettacoli dovrebbero essere un po' più combattivi verso quello che è il capitalismo dello spettacolo.

Prof. ALDO MERONI - Roma

Il nostro lettore pone due problemi, l'uno specifico, l'altro di natura generale. Egli critica il fatto che, dalla concorrenza giornalistica quelli che ci spingono a parlare dei «felici» del cinema, della TV, della musica leggera, ma la considerazione, molto più semplice, che certi personaggi e certi fenomeni fanno parte — volere o no — della vita di tutti, e non possono essere ignorati. L'importante è che verso di essi si abbia — è quanto, appunto, ci sforziamo di realizzare — un atteggiamento critico e rigilante, senza settarismi aprioristici, ma senza supponibilità, né, al gusto, alla moda, altre idee che l'industria culturale impone o fortemente condiziona.

Ageo Savioh

MOTORI

BENZINA SUPER O BENZINA NORMALE?

Quantunque avessi da molti anni la patente ho potuto procurarmi solo da pochi mesi l'automobile e mi sono trovato di fronte ad un interrogativo inaspettato che mi viene posto al distributore di benzina: benzina normale o benzina super? Sarai geloso a chi mi potesse informare, privatamente o sul giornale (meglio se si tratta di un vostro esperto), a che cosa serve la benzina super, per quali macchine è necessaria e per quanto tempo, e se se usata fuori posto può procurare danni? E invece se usata opportunamente quali vantaggi comporta?

ROBERTO BELLANI - Milano

L'uso della benzina super è più piuttosto che quella normale viene determinato esclusivamente dalle caratteristiche del motore, ed in particolare dai suoi coefficienti di compressione, e cioè dal rapporto tra il volume interno del cilindro col pistone ad inizio corsa (punto morto inferiore) ed il volume interno del cilindro col pistone a fine corsa (punto morto superiore). Tale rapporto esprime numericamente quanto «volte» diminuisce il volume della miscela aria-benzina introdotta nel cilindro per effetto della corsa del pistone prima della accensione ad opera della candela. Quando tale rapporto di compressione sale oltre certi limiti, la miscela prima dell'accensione, il motore «batte in testa» e si usura rapidamente. Occorre allora impiegare una benzina che non detoni anche per elevati rapporti di compressione, e precisamente la benzina super. Come è evidente, il rapporto di compressione è un dato caratteristico costruttivo del motore, per cui in realtà, l'automobilista non ha da operare alcuna scelta. Se il motore della sua auto richiede la super, in quanto ha un coefficiente di compressione elevato, non c'è altro da fare che usarla. In caso contrario, l'impiego della super non «vecca né tantaglia» né danneggia, e si risolve in una spesa inutile, in quanto la benzina super non fa salire di una linea le prestazioni del motore. Sul libretto di istruzioni di cui ogni vettura è munita, il costruttore specifica chiaramente se la macchina richieda benzina normale, benzina super, oppure una miscela metà e metà.

Paolo Sassi

TRAZIONE ANTERIORE E TRAZIONE TRADIZIONALE

Vedo che ormai un numero crescente di case automobilistiche francesi, tedesche e adesso anche italiane, si orientano verso l'adozione della trazione anteriore. Questo vuol dire che tra qualche anno essa avrà completamente scacciato dal mercato la tradizionale soluzione della trazione sulle ruote posteriori? È possibile dire che la trazione anteriore è più costosa dell'altra? Abbiamo discusso tra amici di questa questione, ed essendo di pareri contrastanti, abbiamo deciso di rimetterci al giudizio dell'Unità.

GIOVANNI FILIPPINI - Genova

Con la trazione posteriore le ruote motrici in curva contrattano con la sterza, sta studiando un tipo di vettura a trazione anteriore con un supplemento di Lire 160.000 dal prezzo di vendita.

La trazione anteriore può essere però applicata solo su vetture con alto rapporto peso-potenza. Nel campo delle vetture da competizione, infatti, non ci sono esempi di macchine a trazione anteriore: unica eccezione credo sia stato un tentativo fatto, prima della guerra, da Trossi, che aveva ideato una vettura con motore stellare e trazione anteriore; ma non diede buoni risultati.

Franco Spotorno

PROBLEMI D'OGGI

PROPRIO INDISPENSABILI GLI ANTIFECONDATIVI?

Ho letto sull'Unità alcune lettere sul controllo delle nascite e mi permetto di intervenire, dicendo che me ne occupo da tempo. Come, non dove, né quando devono nascere i figli. Ci sono arrivato da solo, facendo una rassegna delle mie possibilità economiche e dell'ambiente nel quale vivo. E mi chiedo: invece di appellarsi al governo, gli anticongestivi, le autrici di quelle lettere non farebbero meglio ad appellarsi ai loro mariti, i quali evidentemente, nella ricerca di qualche secondo di godimento, non stanno a far tribolare le proprie mogli e le creature che poi verranno al mondo?

GIUSEPPE IVALDI - Calice Ligure, via Roma 77

Non ci sembra che il problema del controllo delle nascite possa essere liquidato con tanto semplicismo, quasi bastasse un po' di buon senso e un po' di autocontrollo maschile a risolverlo. Esistono, infatti, nel nostro Paese, anche nelle regioni più legate alle tradizioni della famiglia patriarcale e numerosa, centinaia di migliaia di coppie che desidererebbero evitare la nascita di un nuovo figlio: se non ti riescono e perché, quasi sempre, sia al marito che alla moglie mancano le basi di una sana educazione sessuale. Proprio da questo derivano poi tante tragedie che le cronache, spesso, non riportano neppure, ma che costituiscono una delle pagine più nere del costume italiano. E' altrettanto più dura per le vicende drammatiche di tante ragazze, costrette a pagare con una maternità indesiderata un loro rapporto d'amore.

Ecco perché è assolutamente necessario che del problema del controllo delle nascite si discuta apertamente e liberamente, che l'applicazione dei vari metodi di prevenzione di materia di insegnamento in appositi centri (come già avviene in tanti Paesi civili), che gli antifecundativi vengano venduti nelle farmacie alla pari degli altri farmaci. Di questa necessità, del resto, testimonia

Giovanni Cesare

Per l'approvazione del progetto di legge contro i licenziamenti « ad nutum »

Al convegno regionale dei braccianti

Giusta causa: iniziative unitarie degli operai torinesi

Testimonianza operaia
Licenziato perché candidato alla C.I.



MILANO, 26. La Co.Fa. Bayes è un'isola. È il mio licenziamento in tronco alla vigilia delle elezioni della Commissione interna esprime, con brutalità, la volontà dei dirigenti italo-tedeschi di mantenere nell'azienda il regime di paternalismo su cui si fondano tutti i rapporti in un anno di permanenza nell'azienda ho potuto constatare in quale modo si realizza il predominio della direzione. I contratti di lavoro vengono sistematicamente elusi mediante un rapporto che lega ogni singolo dipendente con la direzione. Non esistono problemi collettivi, neppure a livello di reparto.

Ci sono interi reparti che lavorano a catena senza nessun contratto, reparti con lavorazione a tempo che non viene data nessuna indennità, tutte le lavorazioni con ritmi preffissati vengono stabilite senza contrattazione dalla direzione. Dopo i provvedimenti dello scorso inverno, volti a realizzare una serie di miglioramenti, la gestione (alcuni lavoratori anziani messi in pensione, sospensioni degli straordinari, rincaro della mensa ecc.) stava maturando nei lavoratori della Co. Fa. la coscienza che qualcosa doveva cambiare. A maggio c'è stato il rinnovo della Commissione interna.

Dalla nuova Commissione interna ci si aspetta quindi l'inizio di un nuovo clima con la esclusione di quegli elementi legati alla direzione, e l'impedimento di qualsiasi attività di gestione della necessità di contrattare e non di subire tutto. Il sindacato aveva indicato, fra gli altri, anche il mio nome nella lista dei candidati. Ecco quindi la reazione della direzione per portare tutto al punto di partenza. Il tentativo è chiaro: stroncare la formazione di un gruppo dirigente dei lavoratori. E' questo un obiettivo permanente del padronato, il quale ha capito benissimo il valore eccezionale per il movimento operaio della lotta articolata a livello aziendale. Ma questa lotta ha bisogno di protagonisti e la loro difesa non è sufficiente senza una legge sulla giusta causa nei licenziamenti.

È indispensabile garantire la stabilità e l'efficienza che si formano gruppi dirigenti di lavoratori, e che possano svolgere in permanenza la funzione di lotta aziendale della lotta articolata.

Maurizio Mottini

Domani una pagina speciale: Licenziamenti per rappresaglia e «giusta causa»

Domani una pagina dedicata ai licenziamenti di rappresaglia e alla legge sulla «giusta causa» proposta da deputati del Pci, del Psi e del PsiUP:
● La storia del conffino FIAT
● Agnelli s'inventa i casi di disciplina (Torino)
● Testimonianza di un licenziato (Milano)
● Anche il padrone di Stato colpisce (La Spezia)
● Mettersi in lista è pericoloso (Genova)
● Reato proporre la Commissione Interna (Napoli)

Documenti unitari delle C.I. della Superga, Morando, Viberti, Meroni, RIV, FIAT Ausiliarie, Emanuel, Pirelli, Philips, in due sezioni dell'Olivetti

TORINO, 26. Con l'approssimarsi del dibattito alla Camera sul progetto di legge per la regolamentazione dei licenziamenti individuali, si vanno estendendo nella nostra provincia pronunciamenti ed iniziative unitarie che sollecitano i gruppi parlamentari ad una rapida approvazione del provvedimento. Dopo la significativa presa di posizione dei comitati sindacali CGIL, CISL e UIL della C.I. Nichelina, un documento unitario è stato approvato sabato scorso dalle C.I. della Superga, della Morando e della Viberti mentre alla Meroni l'assemblea dei lavoratori ha votato un ordine del giorno sulla « giusta causa » indirizzato ai gruppi parlamentari, all'on. Nenni e alle segreterie nazionali dei sindacati.

Queste nuove adesioni al progetto di legge presentato dai parlamentari del Pci, del Psi e del PsiUP si aggiungono ai documenti unitari sottoscritti recentemente dalle Commissioni interne della RIV di Torino, della FIAT Ausiliarie, della Emanuel, di due sezioni della Olivetti, della Pirelli e della Philips. Alla Fonderia Nuova di Settimo l'ordine del giorno sulla giusta causa, oltre che dalla C.I. e dai partiti operai, è stato firmato dalla Dc e da un gruppo di lavoratori cattolici. Un impegno a favore di questa importante e legittima aspirazione dei lavoratori è stato richiesto al sindaco di Torino da consiglieri comunisti ed un'analoga mozione è stata presentata all'amministrazione provinciale.

Anche i consigli comunali di Collegno, Settimo e Grugliasco hanno sottolineato con un voto unanime la necessità di un dispositivo di legge che tuteli il lavoratore nella libertà dei lavoratori nelle fabbriche. La sezione del Psi, Erik Giachino, ha invitato le organizzazioni zonali degli altri partiti ad una riunione per concordare una linea di azione unitaria. Vi hanno però aderito la sezione del Pci del riario e il PsiUP. Un'altra fucilissima iniziativa, patrocinata dall'ARCI e dal Comitato di difesa della occupazione della Barriera di Nizza è stata realizzata venerdì scorso al circolo « Garibaldi » con l'incanto di una ventata di artisti torinesi. Al termine di un interessante dibattito è stato votato un documento che sottolinea i legami tra la cultura ed il mondo del lavoro e la necessità di una azione comune per l'affermazione delle libertà democratiche all'interno delle aziende.

Dal canto suo la Camera del Lavoro ha indetto per domani sera un dibattito pubblico sul tema: « Per la stabilità del posto di lavoro venga sostituito il licenziamento ad nutum con la introduzione della giusta causa nei licenziamenti ». Con essa — sottolinea un appello della Cgil ai sindacati e alle C.I. — si propone di cancellare il potere assurdo ed anticostituzionale del padronato di licenziare come e quando vuole. Evidentemente il padronato usa come arma di rappresaglia per licenziare gli operai più coscienti e più avanzati ed insieme per esercitare una vasta azione di intimidazione nei confronti di tutti i lavoratori.

Dalla provincia viene inoltre segnalata una iniziativa della Elco di Avigliana che ha invitato le C.I. delle fabbriche della zona ad un incontro dibattito da effettuarsi l'8 maggio. Alla ITOM di Sant'Ambrasio ed alla Laminati Materie Plastiche la stragrande maggioranza dei dipendenti ha sottoscritto una petizione di adesione al progetto legge per la « giusta causa ».

Il Direttivo CGIL discute sulla «giusta causa»

Si riunirà oggi il Comitato di direttiva della CGIL per discutere il seguente ordine del giorno. 1) Trattative confederali e iniziative riguardanti la giusta causa per i licenziamenti. 2) Relazione del segretario della CGIL, on. Luciano Lama; 3) Esame dei più recenti sviluppi riguardanti i licenziamenti; 4) Esame del problema riguardante il rinnovo dei contratti dei metallurgici e dei relatori Pietro Boni ed Elio Capodaglio.

Lotta sindacale articolata e politica all'Italsider

Dibattito ampio e critico — L'intervento del compagno Ingrao

Dal nostro inviato
PIOMBINO, 26. Con un discorso del compagno Pietro Ingrao, si è conclusa a Piombino la terza conferenza operaia dei comunisti dell'Italsider, che si è tenuta sabato e domenica alla presenza di numerosi dirigenti e delegati.

Quando, nel gennaio scorso, si svolse l'assemblea che impostò questa terza conferenza, furono posti una serie di interrogativi: è giusta la lotta articolata? Come funzionano gli organismi di fabbrica? Quali i rapporti fra dirigenti e iscritti? Quale il rapporto tra fabbrica e città? Quale la posizione dei giovani lavoratori?

Il dibattito che è seguito alla relazione di Micallesi segretario della sezione di fabbrica, si è concentrato su questi punti che sono stati affrontati in maniera vivace, esplicita, con punte critiche anche aspre che, se hanno messo a nudo difetti, ritardi e incomprensioni, hanno anche fatto da sensazione nella fabbrica importante come l'Italsider e della necessità di

utilizzarla sempre e sempre meglio per farle sprigionare tutto il suo peso e la sua iniziativa politica. Una prima risposta agli interrogativi posti si è ovuta con lo sciopero unitario di 24 ore del marzo scorso; uno sciopero che occorre valorizzare poiché riafferma pienamente il valore della lotta articolata e dal quale occorre partire proprio per esaminare quelle deve essere il ruolo del partito nella fabbrica e per verificare tutti gli altri problemi ad esso connessi.

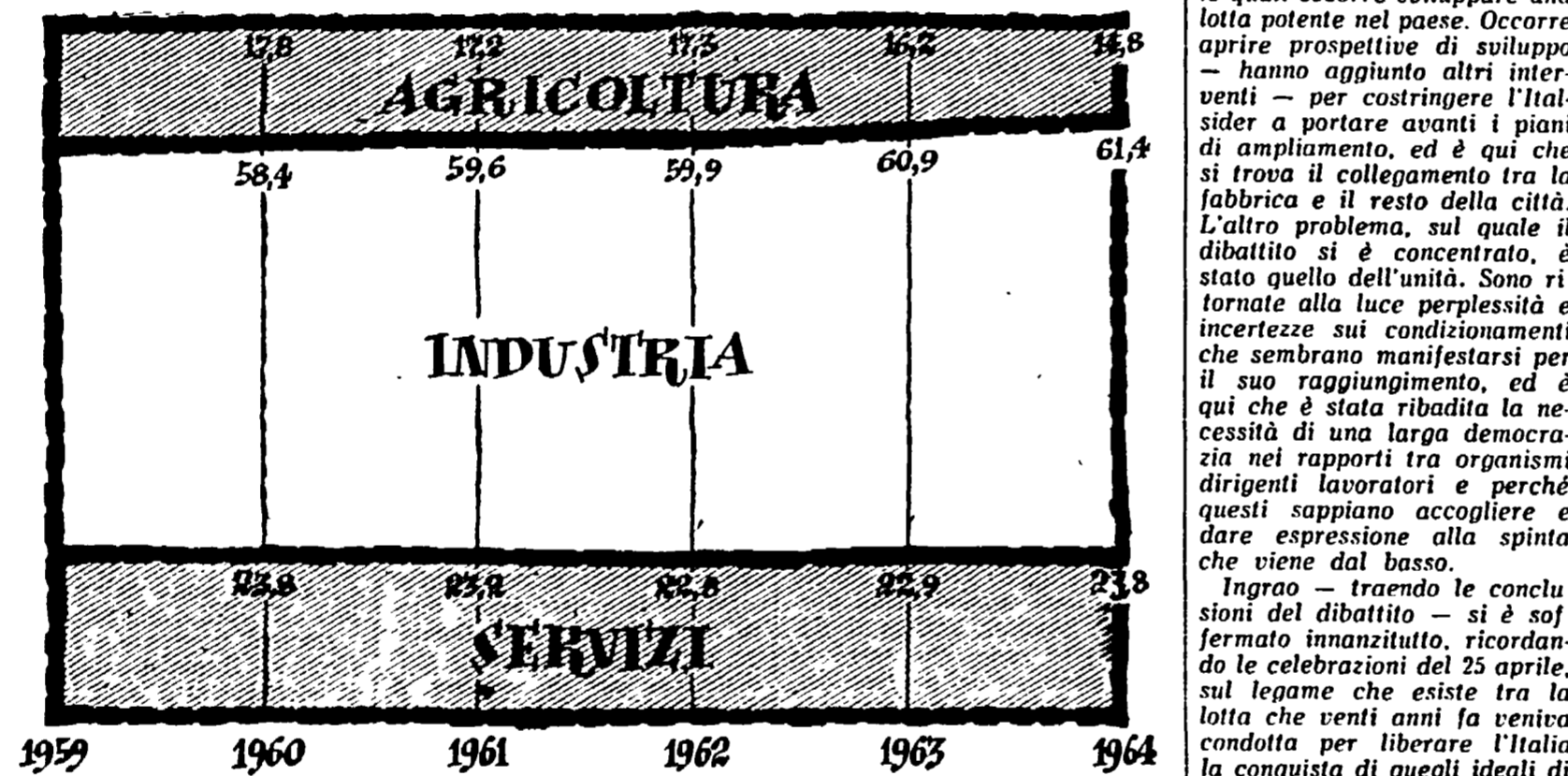
L'Italsider, benché fabbrica a partecipazione statale — ha detto Micallesi nella sua relazione — non si distacca dalla linea politica del padronato lesa alla riattivazione del profitto aziendale e all'autofinanziamento. Si tratta di una linea articolata che si esprime nella riduzione dei tempi morti, nella riduzione degli organici, nell'aumento dei ritmi, nel blocco degli incentivi e delle ore straordinarie. Anche all'Italsider è praticamente in atto il blocco delle assunzioni, come dimostra il nuovo tubificio messo

in funzione con un minor numero di personale. Come si reagisce all'attacco padronale? Quali sono gli strumenti a disposizione? Come vengono utilizzati? Cominciamo dalla lotta articolata. Lo sciopero che è stato fatto dimostra che essa è possibile e che va sviluppata. Certo, le difficoltà non mancano e molti interventi lo hanno messo in luce. Una prima difficoltà nasce proprio dalla politica centralizzata condotta dall'Italsider e da alcune incertezze che cominciano a manifestarsi negli altri sindacati — ha affermato Petrocchi — ma i risultati raggiunti con questo sciopero unitario, la larga adesione data dalle manovre, rappresentano un successo che deve essere valutato in tutta la sua portata e che deve convincere di sviluppare ulteriormente l'azione articolata. Ed è qui che il partito deve intervenire per trarre le conclusioni politiche di questo fatto.

Qual è però lo stato del partito? All'Italsider esiste un nucleo consistente di comunisti

Tra il '59 e il '64

AUMENTANO GLI OPERAI



Da cinque anni nell'industria vi è un costante incremento della forza-lavoro: anche dal '63 al '64 — anno in cui i padroni hanno scatenato il loro attacco all'occupazione con licenziamenti e riduzioni d'orario — l'indice è salito al 61,4%. Nell'agricoltura dopo una situazione stabile tra il '59 ed il '62 si è avuto un netto calo negli ultimi due anni. Nei servizi l'indice della forza-lavoro è rimasto fermo agli stessi livelli nel corso dei cinque anni.

Contro i ridimensionamenti del « piano »

Giovedì sciopero unitario dei 40 mila navalmecanici

Oggi riprende l'agitazione dei nucleari — Domani e dopodomani in lotta i lavoratori dei magazzini generali

Giovedì si asterranno dal lavoro per quattro ore i 40 mila lavoratori dei cantieri navali pubblici e privati, contro i ridimensionamenti previsti dal Piano Pieraccini. Ieri si sono riunite le segreterie dei tre sindacati di categoria per esaminare l'andamento della preparazione allo sciopero; le segreterie hanno deciso di tenere nei centri caratteristici più importanti manifestazioni distaccate nei vari centri di ricerca e gli impianti nucleari potranno essere situazione compromessa. Una situazione estremamente tesa, dunque, tra i lavoratori nucleari e determinati soltanto da un arbitrario del padronato assunta i rischi pressoché identici in tutti i paesi europei e particolarmente in quelli del Vecchio continente.

Un programma di lotte senza soluzione di continuità sinché non verrà ripresa la trattativa per il rinnovo del contratto. È stato deciso dal tre sindacati: domani e dopodomani avranno luogo le prime 48 ore di lotta; per i soli magazzini generali posti nell'ambito portuale le 48 ore potranno essere attuate in giornate diverse e sindacati afferma un comunicato applicabile da parte del ministro dell'Industria — che è venuto meno ad un preciso im-

pegno già preso — del riassetto degli stipendi e delle qualifiche. I lavoratori si sterranno oggi dal lavoro per mezza giornata; per 24 ore sciopereranno domani e dopodomani, quindi il 4 ed il 5 maggio il SANN, in un comunicato, precisa che « poiché gli scioperi in corso non assicurano il funzionamento di alcuni impianti base, le attrezzature scientifiche distaccate nei vari centri di ricerca e gli impianti nucleari potranno essere situazione compromessa. Una situazione estremamente tesa, dunque, tra i lavoratori nucleari e determinati soltanto da un arbitrario del padronato assunta i rischi pressoché identici in tutti i paesi europei e particolarmente in quelli del Vecchio continente.

VETRAI. Nei giorni scorsi si sono incontrati a Chambery le rappresentanze delle federazioni nazionali dei lavoratori del vetro di Italia e di Francia, per un esame della situazione sindacale. Esse hanno constatato — si afferma in una nota — come l'attacco del padronato assuma i rischi pressoché identici in tutti i paesi europei e particolarmente in quelli del Vecchio continente.

Nuovo assetto agricolo rivendicato in Calabria

Contratti più avanzati e riforma dell'assetto fondiario. Gli enti di sviluppo - il 24 maggio prima giornata di lotta

Dal nostro inviato
GIOIA TAURO, 26.

Sabato e domenica, alla presenza di delegazioni braccianti giunte da molti comuni della regione, e dei dirigenti nazionali Ziccardi e Tramontani, ha avuto luogo la prima conferenza regionale della Federbraccianti. Il dibattito, che si è sviluppato sulla relazione del compagno Sacco, della Federbraccianti di Catanzaro, ed al quale sono intervenuti 16 dirigenti sindacali tra cui Ziccardi, Catanzaro, Sicilia, Ruggiero e Simonetti del Sindacato OVS di Cosenza, ha messo in luce il ricco bagaglio di esperienze acquisite durante le lotte di questi ultimi anni che hanno visto rafforzare notevolmente l'influenza del sindacato nella regione. Sino di esempio il rinnovo, con aumento del 40-50

per cento, dei contratti braccianti di Reggio Calabria, Cosenza e Catanzaro; gli accordi del gelsomino a Reggio Calabria, dei forestali in tutta la regione, il contratto dei frantoi a Cosenza e l'aumento dei riparti dei coloni nel Reggio. Sono conquiste che hanno fatto scuoprire le contraddizioni dell'agricoltura calabrese e messo in mostra i primi sintomi di crisi dei vecchi equilibri economico produttivi aziendali che duravano da anni. Nel corso di questo esame, si sono riscontrate alcune deficienze organizzative che hanno dato alla lotta un carattere discontinuo. Altro aspetto della discussione è stato quello della elaborazione di una piattaforma di politica sindacale per conseguire un maggior potere sindacale di classe e ottenere saldi di

qualità in avanti per il lavoro, i salari, i contratti, la previdenza e la riforma di struttura, attraverso gli enti di sviluppo agricolo nel quadro di una politica che si ponga come fine la riforma agraria generale. L'offensiva padronale contro i salari; il blocco della spesa pubblica; un processo di organizzazione capitalistica delle strutture agrarie; i bassi livelli salariali e di riparto; l'attacco governativo agli elenchi anagrafici che mette in serio pericolo 56 miliardi annui di salari differiti erogati dall'INPS e dall'INAM in Calabria, la disoccupazione che colpisce la gran parte della popolazione agricola e l'emigrazione; sono queste le cause prime della crisi che ha investito la agricoltura calabrese, e della sua arretratezza.

In questi ultimi anni i vari provvedimenti governativi (« Legge speciale », Cassa del Mezzogiorno, Piano Verde, eccetera), staccati da un programma di riforme, non hanno risolto i problemi della piena occupazione e di adeguati salari e redditi di lavoro, ma hanno aumentato il deficit capitalistico e la rendita fondiaria. I nuovi provvedimenti che il governo intende adottare devono tener conto di questa esperienza fallimentare del passato e devono tendere a attuare un nuovo corso politico-economico basato sulle riforme di struttura.

Verso questo obiettivo si muoveranno nell'immediato futuro le organizzazioni sindacali, legando gli obiettivi salariali e contrattuali con quelli delle riforme. Il piano di lotta sindacale prevede una battaglia per la conquista di un organismo pubblico che presieda allo sviluppo forestale e dell'industria del legno; la lotta per l'applicazione, migliorandola, della legge sui patii agrari e per la costituzione di « comitati aziendali » per impostare e discutere un piano rivendicativo che preveda l'elevazione dei riparti, le riduzioni delle spese a carico del colono e le trasformazioni.

Questa azione rivendicativa deve saldarsi con lo sviluppo dell'azione sindacale per il lavoro e per il diritto di occupazione invitando i problemi della rinascita. Ciò comporrà la trasformazione dell'Opera valorizzazione Sila in ente di sviluppo agricolo con poteri di esproprio, di selezione degli investimenti e interventi nelle strutture agrarie, fondaria e di mercato. Nel contempo bisogna portare avanti a livelli più avanzati la lotta nelle aziende capitalistiche e in quelle coloniche, contestando le scelte padronali e collegando alla rivendicazione un indirizzo nell'intervento pubblico, per favorire lo sviluppo dell'associazionismo e della cooperazione agricola.

Le conclusioni sono state tratte dal compagno Tramontani, segretario provinciale della Federbraccianti. Fatto nuovo, in questa conferenza, è la partecipazione al dibattito del sindacato dipendente OVS, sorto due mesi addietro a Cosenza, l'unico contratto in lista i dipendenti degli enti di riforma, i cui dirigenti hanno portato a conoscenza dei delegati i loro problemi e la necessità di unirsi nella lotta per la rinascita della Calabria. Alla fine sono stati approvati un documento e un manifesto appello in cui si enunciano le rivendicazioni venute fuori dalla conferenza e si chiamano alla lotta i braccianti calabresi per uno sciopero generale nelle compagnie che dovrà aver luogo il 24 maggio per reclamare la stipula di un contratto bracciantile unico, valido per tutti i lavoratori della terra e per altre rivendicazioni. Prima di chiudere i lavori si è proceduto all'elezione del comitato regionale della Federbraccianti.

Antonio Gliotti

SALERNO

Obbiettivi avanzati dei braccianti

Le richieste contrattuali illustrate in un convegno a Battipaglia

Dal nostro inviato
SALERNO, 26.

Un nuovo e avanzato contratto provinciale per i 30.000 braccianti salernitani, questo il tema che ha visto a Battipaglia per tutta la giornata ieri riuniti a convegno circa un centinaio di braccianti dirigenti delle grandi aziende della piana del Sele e delle leghe bracciantili della costiera amalfitana e dell'agro Noce. Il convegno è stato aperto da una relazione del segretario provinciale della Federbraccianti, Mandia, il quale ha esaminato lo stato delle trattative per il rinnovo del contratto provinciale, ribadendo la necessità di una rapida soluzione della vertenza.

Sui diversi contenuti rivendicativi e sui tempi della lotta, si è sviluppato un approfondito dibattito al quale hanno partecipato braccianti e dirigenti sindacali. Il dibattito è stato concluso dal compagno Bloise, della segreteria nazionale della Federbraccianti. Al centro della discussione tutti gli intervenuti hanno posto la esigenza di conquistare un contratto che corrisponda pienamente ai bisogni dei lavoratori agricoli, i quali sono ormai decisi a far compiere un concreto salto qualitativo alle loro rivendicazioni. Non a caso quindi i 30.000 braccianti del Salernitano rivendicano un aumento generale dei salari i quali sono i più bassi del Mezzogiorno d'Italia, la rivalutazione delle qualifiche, la riduzione dell'orario di lavoro, l'eliminazione della « zona », la piena parità salariale tra uomini e donne, gli organici aziendali, il riconoscimento dei comitati aziendali, la contrattazione del rapporto di comparazione. Questi obiettivi, lungi dall'essere irrealizzabili, rivelano la loro piena legittimità nella situazione del Salernitano, ragione per cui non trovano giustificazione alcuna le controproposte degli agrari, i quali finora nel corso delle trattative hanno assunto una posizione negativa.

Il dissenso degli agrari contrasta fortemente con le condizioni di sottolaro esistenti oggi in provincia e mira solo a rafforzare i loro profitti e l'alto sviluppo aziendale. In media nella Piana del Sele un ettaro di terreno produce un prodotto lordo del valore di 200 milioni, ovvero 30 miliardi in tutti i 50.000 ettari della Piana, mentre la rendita fondiaria e di profitto si aggira sui 13 miliardi di lire, il che provoca un grado di sfruttamento del lavoro del 150%.

Più che giustificata appare, quindi, la lotta dei lavoratori per liquidare il supersfruttamento che si concretizza, tra l'altro, in salari di 1900 lire giornaliere per i lavoratori specializzati, di 1100 lire per le donne lavoratrici e di 6700 lire per i fermi partecipanti. Da qui la ferma decisione di lotte a ribadire negli interventi di Coralluzzo, Apicella, Gallotta Coppola, Monaco, De Mura e altri. I monaci hanno chiaramente detto che i braccianti non molleranno anche se ciò dovesse costare momenti lunghi e duri di lotta, perché non

sono più disposti a subire la offensiva degli agrari nelle campagne salernitane. Ecco perché, qualora gli agrari dovessero mantenere le loro assurde posizioni, i lavoratori saranno impegnati in un grande movimento di lotta che, partendo dalle aziende capitalistiche in un'azione articolata, investirà tutta la provincia e non esiterà a collegarsi ai lavoratori degli altri settori, in particolare modo a quelli occupati nell'industria di trasformazione.

Tonino Masullo

L'on. Storti rieletto segretario della CISL

Il Consiglio generale della CISL, eletto domenica dal congresso, ha confermato ieri l'onorevole Bruno Storti nella carica di segretario generale. Sono inoltre stati confermati come segretario generale aggiunto il senatore Dionigi Onni, e come segretari gli on. Baldassarre Armano e Vito Scialoja. L'avo. Paolo Cavazzani e il dr. Claudio Cruciani Vice segretari sono Giancarlo Baldini, Angelo Fantoni e Edoardo Marcone. L'esecutivo sarà composto da: On. G. V. Scialoja, On. L. Borghesi, On. Costantini Zanibelli, Ballanti, Bruni, Mazzi, Nasom, Ravassa, Jannelli Pavan, Tagliani, Lastrego, Simone, Cengarle, Pettinelli, Reggio, Fassina, Romei Roberto, Macario Muccioli, Sala e Pagani. È stata resa nota la mozione finale del V Congresso, che tiene conto parzialmente delle istanze portate nel dibattito dalla minoranza, composta dalla Federazione dei metallurgici (veramente delle incompatibilità fra cariche sindacali e pubbliche, del rapporto con gli altri sindacati, la mozione raccoglie qualunque degli spunti critici e alternativi portati avanti dalla opposizione operaia.

MARIO ALICATA - Direttore
MAURIZIO FERRARA - Vicedirettore
Massimo Ghiera - Responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Laurini, 19 - Telefono: 490323 (4 linee) 491252 (5 linee) 491253 (5 linee) 491254 (5 linee) 491255 (5 linee) 491256 (5 linee) 491257 (5 linee) 491258 (5 linee) 491259 (5 linee) 491260 (5 linee) 491261 (5 linee) 491262 (5 linee) 491263 (5 linee) 491264 (5 linee) 491265 (5 linee) 491266 (5 linee) 491267 (5 linee) 491268 (5 linee) 491269 (5 linee) 491270 (5 linee) 491271 (5 linee) 491272 (5 linee) 491273 (5 linee) 491274 (5 linee) 491275 (5 linee) 491276 (5 linee) 491277 (5 linee) 491278 (5 linee) 491279 (5 linee) 491280 (5 linee) 491281 (5 linee) 491282 (5 linee) 491283 (5 linee) 491284 (5 linee) 491285 (5 linee) 491286 (5 linee) 491287 (5 linee) 491288 (5 linee) 491289 (5 linee) 491290 (5 linee) 491291 (5 linee) 491292 (5 linee) 491293 (5 linee) 491294 (5 linee) 491295 (5 linee) 491296 (5 linee) 491297 (5 linee) 491298 (5 linee) 491299 (5 linee) 491300 (5 linee)

Renzo Cassigoli

rassegna internazionale

Inquietudine negli Stati Uniti

Le sempre più frequenti apparenze di uomini come Rusk e McNamara alla televisione americana per aggiornare le informazioni sulla situazione nel Viet Nam...

dentale una certa pressione per indurlo ad andare al di là del discorso di ritorno ad esprimendo concretamente per favore il negoziato invece della intensificazione della guerra...

Drammatica tensione a Nuova Delhi

Attacco pakistano denunciato dal governo dell'India

Una battaglia è in corso nella zona di Rann e Kutch - Gravi perdite dalle due parti - Mobilitazione nei due paesi

NUOVA DELHI, 26. In un'atmosfera di drammatica tensione, il parlamento indiano ha ascoltato oggi l'annuncio, dato dal ministro del Difesa Y B Chavan...

NAVI DA GUERRA AMERICANE DAVANTI ALLE COSTE DOMINICANE



SAN JUAN DI PORTORICO - L'ex presidente Juan Bosch, costituzionalmente ancora legittimo presidente dominicano, fotografato (a sinistra nella foto) nella capitale portoricana...

Destituiti e messi in arresto gli uomini del dittatore Cabral

Elementi della marina e dell'aviazione tenterebbero una contro-rivoluzione - Bombardato il palazzo presidenziale - Distribuite le armi ai cittadini della capitale dominicana

SANTO DOMINGO, 26. L'ex presidente della Repubblica Juan Bosch, è atteso da un momento all'altro nella capitale dominicana...

le piazzate anche sulle principali vie di comunicazione della capitale e dell'isola, per impedire qualsiasi movimento non controllato di unità militari...

representante del governo dominicano negli Stati Uniti, dove la caduta della giunta Cabral non è stata ancora ufficialmente commentata...

Presieduto da Soumialot

Formato al Cairo il Consiglio supremo della rivoluzione congolese

IL CAIRO, 26. In un comunicato letto oggi nella capitale della RAU da Albert Kissanga, addetto stampa delle forze rivoluzionarie...

ga il CNL sarebbe stato sciolto nella conferenza nazionale dei leader partigiani che verrebbe il più alto organismo rivoluzionario...

Gromiko

dità della prospettiva di una Europa integrale, le cui frontiere andrebbero, secondo la sua famosa espressione, dal Atlantico agli Urali...

Mac Namara

l'uso di piccole armi nucleari, non vi è necessità, attualmente, di ricorrere a questo genere di armi...

Nazioni Unite

Fiodorenko denuncia l'aggressione USA nel Vietnam

Wilson studia una politica verso l'Europa

Il governo laburista sta precisando i tempi ed i modi della propria politica europea. La ripresa di interesse inglese verso il Mercato comune...

Wilson studia una politica verso l'Europa

Il governo laburista sta precisando i tempi ed i modi della propria politica europea. La ripresa di interesse inglese verso il Mercato comune...

Wilson

Vietnam, nel quale si condannava l'aggressione americana. Circa il dibattito parlamentare sulla politica estera...

Nazioni Unite

Fiodorenko denuncia l'aggressione USA nel Vietnam

Wilson

Il governo laburista sta precisando i tempi ed i modi della propria politica europea. La ripresa di interesse inglese verso il Mercato comune...

Wilson studia una politica verso l'Europa

Il governo laburista sta precisando i tempi ed i modi della propria politica europea. La ripresa di interesse inglese verso il Mercato comune...

Wilson

Vietnam, nel quale si condannava l'aggressione americana. Circa il dibattito parlamentare sulla politica estera...

Nazioni Unite

Fiodorenko denuncia l'aggressione USA nel Vietnam

Wilson

Il governo laburista sta precisando i tempi ed i modi della propria politica europea. La ripresa di interesse inglese verso il Mercato comune...

Al cecoslovacco « Rude Pravo »

Dichiarazione di Pajetta sul Vietnam

« In questo grave momento è necessaria l'unità di tutti i partiti comunisti »

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 26. « Il popolo italiano è orgoglioso delle sue tradizioni di lotta partigiana contro l'occupazione nazista, e vede oggi nel movimento di solidarietà con i partigiani del Vietnam la vitalità degli ideali della lotta per la libertà »...

Dal nostro corrispondente

di vasti strati popolari e intellettuali anche lottando dal PCI, con la lotta per la libertà del popolo vietnamita, e la condanna contro l'aggressione imperialista e contro l'aggressione del fascismo...

La repressione clericale-fascista in Portogallo

La PIDE arresta sei antifascisti

Secondo la polizia si tratta di « alti esponenti del partito comunista » che preparavano manifestazioni per il Primo Maggio

Dal nostro corrispondente

LISBONA, 26. Nell'imminenza del Primo Maggio, la PIDE, polizia politica di Salazar, ha intensificato le operazioni repressive, nel tentativo di impedire che nuove manifestazioni antifasciste abbiano luogo...

Dal nostro corrispondente

clima favorevole all'agitazione che i cospiratori intendevano porre in atto contro l'autorità del governo in occasione del maggio...

Prossima visita del Presidente bulgaro a Mosca

VIENNA, 26. Viene annunciato che il Presidente bulgaro Georgi Travkov è in viaggio ufficiale nell'URSS...

Trovato il cadavere di Delgado

BADAJOS, 26. Il rinvenimento di due cadaveri irriconoscibili, tumulati alla profondità di pochi centimetri di sabbia...

Migliaia di persone in piazza per la piena occupazione.

Imponenti manifestazioni nella Valle del Basento

La giornata di lotta proclamata da CGIL, CISL, UIL e dal Comitato dei periti, geometri e ragionieri - 3 mila disoccupati nonostante la presenza dell'ANIC a Pisticci - La limitatezza degli investimenti e le misure congiunturali - Forti proteste a Matera e Salandra

Dal nostro inviato

PISTICCI, 26
Un imponente sciopero delle lettere ha letteralmente paralizzato oggi la città di Pisticci, un grosso comune della Valle del Basento, dove recentemente sono insediatesi industrie di Stato, monopoli privati. Oltre 10 mila persone, accogliendo lo spello lanciato unitariamente dalla CGIL, CISL, Alleanza sindacale e dal « Comitato dei periti tecnici, geometri e ragionieri » hanno preso parte attiva alla giornata di lotta proclamata dalla Camera del lavoro di Pisticci per protestare contro i continui licenziamenti per chiedere la piena occupazione di oltre 3.000 persone (operai, tecnici e diplomati) che sono rimasti disoccupati nonostante la presenza del grosso complesso industriale ANIC, sorto a Pisticci nel quadro dell' sfruttamento dei ricchi giacimenti metallici della Valle del Basento.



Una delle manifestazioni per la piena occupazione svoltesi in questi giorni nel Materano

Botteghe di artigiani, officine, negozi, cantieri e fabbriche non sono state chiuse per tutta la giornata; anche gli impiegati del Comune, di numerosi altri enti hanno aderito allo sciopero prendendo parte attiva all'imponente manifestazione che ha paralizzato l'intera città. Il momento centrale della manifestazione è stato l'imponente corteo che per due ore si è svolto attraverso le vie cittadine e al quale hanno partecipato più di 5.000 persone fra lavoratori e donne che, al seguito del corteo, hanno sfilato le porte delle loro abitazioni applaudendo lungamente i lavoratori in lotta. In testa al corteo fra i 5.000 operai, geometri, tecnici, ragionieri e professionisti e operai specializzati hanno sfilato dirigenti delle organizzazioni sindacali, il parlamentare comunista Nicola Cataldo, il sindaco prof. Rocco Grieco, numerosi consiglieri comunali e provinciali; quindi la folla di lavoratori, operai, donne, giovani che per tutta la durata del corteo hanno gridato una sola parola d'ordine: « Vogliamo lavoro ». Concetto questo che è stato puntualizzato al comizio dell'odierna manifestazione di Pisticci, preceduta da altre giornate di sciopero e di lotta in numerosi altri Comuni del Materano sarà seguita, come è stato annunciato dai sindacati, da altre giornate di sciopero e di lotta, a dimostrare con chiarezza la pesantezza della situazione e della crisi economica in tutta la Valle del Basento.

La realtà, invece, è stata un'altra: la limitatezza degli investimenti, la contrazione del lavoro richiesto dalle misure anticongiunturali, le scelte in senso monopolistico operate dal governo, la modifica dei tempi di lavoro con cui si è arrivati alla parziale realizzazione degli impianti industriali, questi e altri fatti hanno impedito che lo sviluppo del processo di industrializzazione determinasse in Lucania la fine della secolare depressione economica.

Come si è detto altre manifestazioni di protesta contro i licenziamenti e per la piena occupazione si sono registrate nei giorni scorsi ancora a Pisticci e in numerosi altri comuni fra cui Matera e Salandra. Oltre 2.000 lavoratori materani accogliendo l'appello della CGIL sono sfilati ieri per le vie del capoluogo chiedendo l'inizio di tutte le opere pubbliche e private previste per la città di Matera, la immediata riassunzione di tutti gli operai licenziati da parte delle ditte e altri mezzi che permettano la piena occupazione delle migliaia di lavoratori disoccupati. Due forti manifestazioni hanno avuto luogo nei giorni pre-

cedenti sull'area industriale dell'ANIC a Pisticci; diverse centinaia di lavoratori licenziati durante la sopravvivenza del blocco della fabbrica riuscivano a entrare nell'area del petrolchimico ANIC e a sfilare in corteo lungo la rete stradale dello stabilimento fra la solidarietà degli altri operai; il giorno precedente altre centinaia di operai licenziati e disoccupati inscenavano un'altra manifestazione di protesta e riuscivano a sfilare in corteo per oltre 10 chilometri marciando a piedi dall'area industriale fino al centro cittadino di Pisticci.

D. Notarangelo

Redazione dell'Unità
Via dei Taurini 19
Roma

Tante parole sono superflue e possono essere risparmiate: scrivetevi lettere brevi - Firmate chiaramente con nome, cognome e indirizzo; e precisate se desiderate che la vostra firma sia omessa - Ogni domenica legge la pagina e Colloqui con i lettori, dedicata interamente a voi.

LETTERE ALL'Unità

I « guasti » nella stanza dei bottoni

Cara Unità,
La persistente azione poliziesca, le provocazioni fasciste contro Ferruccio Parri, gli atti vandalici e criminali contro cippi e monumenti della Resistenza, i prefetti che violano la Costituzione, (ad esempio quello di Firenze che annulla una delibera del Consiglio comunale per la municipalizzazione dell'azienda del gas), e poi il Ministro Jervolino che stanza mezzo miliardo per premiare duemila pezzi grossi delle Ferrovie dello Stato, negando nel contempo validità alle rivendicazioni dei 180 mila operai ed impiegati delle Ferrovie stesse: tutto questo mi sembra il segno evidente che qualcosa non funziona nel delicato congiunto del centro sinistra.

Dipende forse da un guasto nell'impianto delle suonerie? Ma c'è sempre la risorsa dell'annuncio economico! « Causa continui disturbi nel sistema pulsanti elettrici, cercasi provetto tecnico per urgenti riparazioni. Rivolgersi all'on. Nenni, stanza dei bottoni, Roma ».

ANGELO CANTINI
(Firenze)

Difende « Atomino »

Cari compagni,
Ho letto la risposta data ai due lettori che avevano scritto in relazione ai fumetti. A me pare che non si sia data una risposta chiara. E mi spiace che si sia parlato solo di fumetti americani. Come non dire nulla del nostro « Atomino »? Come non dire che anche la parte nostra si fa un sforzo per proporre, nella forma del fumetto, una posizione ideologica più avanzata, critica.

Insomma vorrei dire che, oltre i personaggi un po' contraddittori presentati dalla rivista « L'Unità », c'è qui da noi qualcosa come « Atomino » ed altro, che si stampa sull'Unità e che come contenuto e come rappresentazione è di certo più positivo dei migliori fumetti che si fanno in America. Vorrei insomma sentire voi difendere, anche nel campo dei fumetti, cose che abbiamo fatto e che per me sono positive.

PAOLO MARINI
(Pistoia)

Contadini taglieggiati dagli speculatori: e i prezzi salgono

Cara Unità,
La crisi agricola non sarà mai risolta fino a quando i prodotti dei contadini saranno lasciati alla mercé di tutti gli speculatori; questi, infatti, sono liberi di determinare i prezzi dei prodotti, e praticano le più sfacciate operazioni al ribasso se devono comprare, al rialzo se devono vendere. Il governo di centro sinistra, purtroppo, parla sempre di blocco dei salari, ai quali fa risalire la responsabilità del rincaro dei prezzi. Non parla mai invece del controllo di questi, anche se un simile provvedimento migliorerebbe il disagio gravante per le migliaia di famiglie di pensionati e per quelle dei nuovi disoccupati.

I prodotti dell'agricoltura dovrebbero essere soggetti ad ammassi nei magazzini degli stessi produttori come si fa per le cantine sociali, le quali se non hanno un gran peso per l'economia generale, danno però un grande sollievo economico ai contadini che non sono più taglieggiati dagli speculatori. Questo sistema si dovrebbe estendere a tutta quanta la produzione agricola, specie per i cereali sui quali la speculazione fa affari d'oro. I grossisti infatti acquistano il grano nel periodo della trebbiatura con un guadagno che è un terzo del suo valore. Le difficoltà che incontrano i contadini sono determinate appunto da questa incuria da parte dei vari governi che non si sono mai preoccupati di tutelare gli interessi di tale categoria di lavoratori, i più utili della società ma per ora i più dimenticati. Ragione per cui si stanno paurosamente svuotando i cascinali, e una grande quantità di ettari di terreno rimane incolto. E dove non si coltiva le terre, come si sa, non si può neppure allevare bestiame, per cui il patrimonio bovino va continuamente scemorando con la conseguenza di un pesante aumento dei prezzi della carne. L'attuale governo interdirebbe rimediare a questa sconfortante situazione che va ogni giorno inasprendosi?

ANDREA ANGELERI
(Alessandria)

Un prestigio già perduto

Cara Unità,
Sono un giovane cameriere d'albergo e per questa ragione ho possibilità di parlare con molti stranieri. Ieri ho avuto occasione di parlare con uno studente americano che studia a Firenze.

Parlando del più e del meno siamo giunti a Vietnam. Ho chiesto a questo studente se quello che fanno gli USA nel Vietnam lo trova giusto. Mi ha risposto con queste testuali parole: « No, non è giusto; io non voglio il comunismo, ma neppure una guerra ». Allora io ho domandato: « Ma perché non ritirano le truppe, perché non cessano i bombardamenti? » E lui mi ha replicato: « Perché Johnson ha paura di perdere il prestigio degli USA. Solo per questo non ritira le truppe ».

Come se gli USA non avessero di già perso prestigio di fronte a tutto il mondo.

(San Marcello Pistoiese)

Zazzere e intolleranza

Signor direttore,
non sono uno « zazzero », cioè uno che porta i capelli alla « Beatles »; anzi, i capelli eccessivamente lunghi mi danno un fastidioso senso di sporcizia che mal sopporto. Ho ritenuto necessaria questa premessa perché le scrivo a proposito di « zazzere ».

Non condivido la posizione assunta dal Commissario tecnico della nazionale Fabbrì e da alcuni quotidiani nei confronti del calciatore Meroni. Il Messaggero di Roma, ad esempio, fa un titolo (sopra una foto) così concepito: « Alla maglia azzurra - Preferisce la zazzera ». Trovo che dietro gli inviti o gli « scritti » si è un malcelato senso di intolleranza, e questo mi dà fastidio più di uno stuolo di giovani « zazzetti » o della zazzera di Meroni.

La maglia azzurra, o la maglia granata (del Torino) possono essere indossate non tanto perché uno ha i capelli rapati, o comunque tagliati corti, ma bensì se atleticamente è meritevole. Credo, insomma, che non si possano giudicare le persone in bene o in male per il semplice fatto che esse portano i capelli lunghi o corti. E nemmeno ritengo che possa esservi preclusione per chicchessia (che abbia le qualità adatte ad assolvere il compito che gli viene affidato) solo perché porta i capelli lunghi. Se le qualità atletico tecniche del

Documentazioni sulla Resistenza in Emilia

Cara direttore,
sono una ragazza di 20 anni, assidua lettrice del vostro giornale, in particolare della rubrica delle « Lettere ». Vi sarei molto grata se attraverso questa rubrica poteste indicarmi se è possibile trovare in circolazione un libro dedicato alla Resistenza partigiana in Emilia, poiché mi trovo a dover svolgere una relazione su tale argomento senza avere purtroppo molte documentazioni in proposito. Ringrazandovi fin d'ora spero fiduciosa in una vostra risposta.

PAOLA GUERZONI
(Bologna)

Una storia organica della Resistenza emiliana non esiste ancora. Si possono invece trovare interessanti pubblicazioni. Le « Scritture della Epopea partigiana » sul movimento di liberazione a Bologna e nella regione emiliana, edito dall'ANPI, tre quaderni: « La lotta » del 1962, 1963 e 1964; la nuova antologia a cura dell'ANPI dal titolo « Bologna è libera » uscita in questi giorni; « Notiziario » di Luciano Bergonzi; « Quelli di Bologna » di Guido Nazzari; « Veduta M. Madonna » di Cesare Sforza; « La 36 Garibaldi » di Nazario Galassi e la bibliografia contenuta nella « Storia della Resistenza » di Roberto Battaglia. In Emilia esistono tre Istituti per la storia della Resistenza: a Bologna a Modena e a Ravenna presso i quali potrà trovare una più ampia documentazione.

Lo zampino di Colombo nella mancata rivalutazione delle pensioni agli ex dipendenti degli Enti locali

Cara Unità,
Siamo un gruppo di pensionati degli Enti Locali e ci rivoliamo a te per avere informazioni relative al nostro tanto sospirato aumento delle pensioni. Per la rivalutazione di esse abbiamo avuto, a saldo del 1963, una tantum di 104 mila lire. E mentre veniva preso questo provvedimento, in accordo con i ministri interessati e i sindacati, ci fu detto che la rivalutazione delle nostre pensioni si sarebbe fatta a partire dal Gennaio 1964.

La una tantum ci è arrivata soltanto verso la metà del 1964, ma di rivalutazione della pensione non se n'è più parlato. Ci siamo rivolti agli Enti competenti ma ci siamo sentiti dire che la cosa è « ancora allo studio ». Intanto molti pensionati sono morti e altri moriranno prima che il governo abbia sistemato le « sue questioni congiunturali ». Che cosa si aspetta?

Un gruppo di pensionati degli Enti Locali (Portoferraio - Livorno)

Una lettera analoga ci è pervenuta anche dal Cav. Natone FELICI, Segretario capo del comune di Nettuno, in pensione dal 1961.

Dispiacere certamente, ai nostri cari corrispondenti, sapere che la loro questione è diventata assai « spinosa ».

Ecco come stanno le cose: l'accordo che prevedeva il pagamento di una tantum a saldo del 1963, e la rivalutazione delle pensioni a partire dal gennaio 1964, fu raggiunto in sede di « Commissione tecnica » tra le organizzazioni sindacali di categoria e i rappresentanti dei Ministri del Tesoro e degli Interni.

Questo preciso accordo, però, fu successivamente violato (per esplicito intervento del ministro Colombo) dal Consiglio dei Ministri che apportò delle modifiche peggiorative compiendo un disegno di legge che rinviava la rivalutazione delle pensioni al 1° luglio 1965 e fissò — per il periodo trascorso — altra erogazione di una tantum. Questa violazione degli accordi ha comportato evidentemente un che di « inalterabile ritardo alla soluzione definitiva della questione. Il disegno di legge preparato è stato successivamente rinviato in Parlamento e deve essere discusso e approvato. Gli risulta che tale discussione è stata rinviata alla seconda decade di maggio.

Vale la pena di sottolineare che la violazione del preciso accordo, compiuto dal Consiglio dei Ministri, è del tutto inaccettabile. La Cassa di Previdenza Enti Locali ha infatti una situazione patrimoniale florida (oltre 500 miliardi di lire di patrimonio).

I tre sindacati di categoria aderenti alla CGIL, CISL e UIL, sono intervenuti ed interpellati, successivamente presso i deputati parlamentari affinché il disegno di legge non venisse approvato, e che si potesse invece « rinviare » la rivalutazione delle pensioni, a partire dal gennaio 1964.

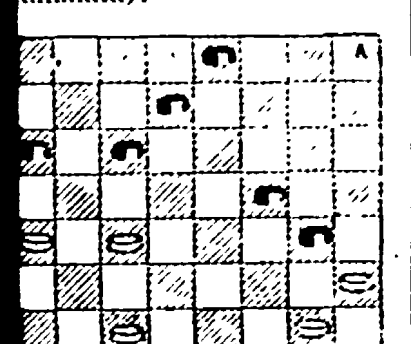
giuochi

Dama

Coloro che amano molto il gioco delle carte quando non hanno un competitor vicino vogliono lo stesso le quaranta le cinquantadue sorelline per il solitario.

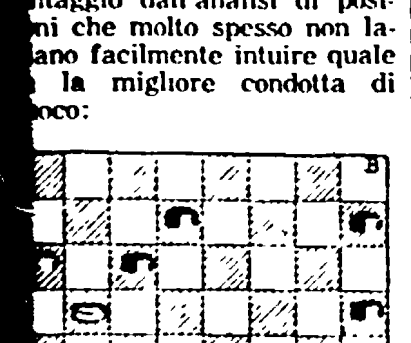
Anche i damisti più appassionati fanno la stessa cosa: una profonda e vantaggiosa preferenza: mentre il primo fa la vita sedentaria e piuttosto monotona, l'altro si muove questo da una sedia all'altra per prendere il posto dell'avversario perché a girare la maniera c'è sempre il rischio di mandare all'aria le posizioni giunte. Pensiamo che sia così e potremo anche sbagliare se ci piace immaginare — per esempio — il Maestro Angelo alla intento alla costruzione di una partita senza avversario.

Il secondo problema di Ferrarri presenta ancora una forma di schiarimento insolita ed è brillante nei suoi tiri ben predetti e collegati che annettano le forze del Nero:



Il Nero muove e vince in sei mosse

Col suo terzo diagramma Ferrarri ha in vaso mezza da miera affollandola in modo da confondere le idee. Il procedi mento risolutivo è lungo e laborioso, una vera fatica per costruire il tiro finale:



Il Bianco muove e vince in nove mosse

Ricordiamo ai nostri lettori che nella puntata di giovedì 22 aprile abbiamo pubblicato le

schermi e ribalte

LA SPEZIA

ASTRA
Amori pericolosi
CIVICO
Missione segretissima, creatura del male
COZZANI
L'élite
DIANA
Clique ore violente
SMERALDO
Siera Charriba
MARCONI
L'uomo di Acapulco - L'uomo della valle maledetta
MONTEVERDI
Il cerchio di fuoco Cielo giallo
ODEON
Deserto rosso
AUGUSTUS (Migliarina)
Frattini senza paura
ASTORIA (Leric)
Carolina William

LIVORNO

GOLDONI
Per un pugno nell'occhio
GRANDE
Erasmus il lentiginoso
LAURIN GARDIA
Donne, vi insegno come si seduce un uomo (V.M. 14)
MODERNO
L'indomabile della miniera
ODEON
Il testamento del dottor Mabius

AREZZO

ALFIERI
Non son degno di te
QUATTRO MORI
Sono un sentimentale
MEIROPOLITAN
La dia del peccato
SORGETTI
Topkapli
ARDENZA
Riciccatore di un kangster
ARLECCHINO
V. 153 agguato sul fondo e Comini violenti
AURORA
L'ultima preda
LAZZERI
Johnny Colt messaggero di morte
POLITEAMA
Spreghissimo spionaggio e Le
S MARCO
Cavale e uccidi e L'ultima volta che vedi Parigi
SOLVAY
L'uomo che morì tre volte
CASTIGLIONCELLO
« Quattro »
VICARELLO
Mille e una donna

CARRARA

MARCONI (Marina)
Il baro
GARIBOLDI
Quel che accidono a Beirut
FIAMMISTO
Agente 007 missione Goldfinger
MASSIMO
Erasmus il lentiginoso
OLIMPIA
Non son degno di te
EDEN
5.000 dollari, vivo o morto
NUOVO CINE
Il sette

PISTOIA

MANZONI
Manifestazione offerta dal Comune alle ore 21,15
EDEN
Agente 007 missione Goldfinger
NUOVO GIGLIO
Sul fiume d'argento
ITALIA
I dilettanti verdi di Montecatino
C. BOTTEGONE
Matrimonio all'italiana
LUX
L'olì il sposerò
GLOBO
La città dei mostri

PISA

ARISTON
A 007 dalla Russia con amore
ASTRA
L'élite di guerra tempo di amore
ITALIA
Per un dollaro a Tucson si muore
ODEON
Per un pugno nell'occhio
MIGNON
Alle frontiere del Texas
NUOVO
L'uomo mascherato contro i pirati
CENTRALE (Riglione)
Il tesoro delle SS

ANCONA

GOLDONI
Gli indomabili dell'Arizona
METROPOLITAN
Il momento della verità
OLIA
Non son degno di te
ALHAMBRA
Il piombo e la carne
ITALIA
La storia del West
LUX
Un'azione al pudore
CIUCCI (Falconara)
La corruzione
ROSSINI (Senigallia)
Su e giù

FOGGIA

ARISTON
Con gli amanti
CAPITOL
Giungla di bellezze
CIAGOLELLA
L'uomo e splende a Dallas
FLORELLA
Base Luna chiama Terra
GALLERIA
La dove scende il sole
DANTE
Londra chiama Polo nord
CRIBIACCI
Il forte dei disperati

CAGLIARI

ALFIERI
La Inza
ARISTON
Quel che accidono a Beirut
FIAMMISTO
Agente 007 missione Goldfinger
MASSIMO
Erasmus il lentiginoso
OLIMPIA
Non son degno di te
EDEN
5.000 dollari, vivo o morto
NUOVO CINE
Il sette

NUORO

ARISTON
L'eroe e England
ELISEO
Valanga gialla